



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI
Corso di laurea in Riassetto del Territorio e Tutela del Paesaggio
Curriculum Tutela e riassetto del territorio

**I PIANI DEL VERDE.
APPROCCI E VALUTAZIONI METODOLOGICHE**

Relatore
Prof. Alessandro Bove

Laureanda
Allegra Bacco

Matricola n.
1234546

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

SOMMARIO

ABSTRACT	5
1.INTRODUZIONE	6
1.1 PIANO DEL VERDE.....	6
1.2 PIANIFICAZIONE AMBIENTALE.....	7
1.3 ECOLOGICAL PLANNING	8
1.4 LANDSCAPE URBANISM.....	9
2 NORMATIVA ISPRA	11
2.1 LEGGE 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”	12
3. SERVIZI ECOSISTEMICI	13
4. PIANO DEL VERDE: PIANIFICAZIONE STRATEGICA.....	14
4.1 PIANO COMUNALE DEL VERDE	15
4.1.1 Obiettivi	16
4.1.2 Campi d’applicazione	16
4.1.3 Contenuti minimi del PCDV	17
4.1.4 Modalita’ di attuazione	18
5 PROGETTAZIONE DEL VERDE.....	20
5.1 ELABORATI E STANDARD QUALITATIVI DEL PROGETTO DEL VERDE	20
6. PIANO DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL VERDE	22
7. IL CENSIMENTO DEL VERDE.....	23
8 IL SISTEMA INFORMATIVO DEL VERDE	24
9 REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO	26
9.1 BILANCIO ARBOREO	27
10 ESAME CASI DI STUDIO.....	28
10.1 CASO DI STUDIO: PIANO DEL VERDE DI PADOVA	28
10.1.1 Analisi contesto	29
10.1.2 Obiettivi e visione	29
10.1.3 Strategie di sviluppo	29
10.1.4 Partecipazione pubblica	29
10.1.5 Valutazione impatti	30
10.1.6 Pianificazione azioni	30
10.1.7 Monitoraggio e valutazione	30
10.1.8 Sostenibilità a lungo termine	30

10.1.9 Elementi caratterizzanti di pregio	31
10.2 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE ROVIGO	32
10.3 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE TREVISO	34
10.4 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE COMUNE DI VENEZIA.....	36
10.5 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE VERONA	38
10.6 CASO DI STUDIO: PIANO DEL VERDE VICENZA	40
10.7 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE GORIZIA.....	43
10.8 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE TRIESTE	45
10.9 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE UDINE.....	47
12 CONCLUSIONI	56
13 SITOGRAFIA	57

ABSTRACT

Il presente progetto di tesi si pone di analizzare la presenza e la qualità del verde urbano, che negli ultimi anni, è cresciuta enormemente, portando in primis i cittadini, ma anche le Amministrazioni Comunali stesse, ad una maggiore sensibilità rispetto al tema ambientale.

La maggiore sensibilità è ben nota a tutti, e lo strumento attraverso cui è ancora più visibile e concreta è sicuramente l'adozione, da parte di un sempre maggior numero di Comuni Italiani, del Piano del Verde o in scala minore del Regolamento del Verde.

Nello studio di tesi in esame, si andranno ad analizzare, valutare e mettere a confronto i diversi approcci Comunali riguardanti la gestione del verde urbano e, l'effettiva adozione di questi ultimi del Piano del Verde o nel caso del Regolamento del verde.

1.INTRODUZIONE

Lo scopo del lavoro di tesi è lo studio degli strumenti, degli approcci e delle valutazioni metodologiche del verde urbano, nelle città delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che grazie alle sue innumerevoli funzioni, contribuisce a renderle più vivibili.

L'obiettivo è determinare come le Amministrazioni Comunali in esame, abbiano deciso di gestire le aree verdi presenti nei medesimi territori, attraverso l'utilizzo di uno strumento a "valenza ambientale" come il Piano del Verde o il Regolamento del Verde.

1.1 PIANO DEL VERDE

I "piani del verde" sono strumenti di pianificazione urbana e territoriale che hanno l'obiettivo di gestire, preservare e sviluppare le aree verdi all'interno di un'area urbana o territorio. Questi piani sono fondamentali per promuovere la sostenibilità ambientale, migliorare la qualità della vita dei residenti e creare spazi pubblici piacevoli e accessibili.

Le principali finalità dei piani del verde includono:

Preservazione ambientale: I piani del verde cercano di proteggere e conservare gli habitat naturali, gli alberi, la fauna e la flora presenti nelle aree verdi. Questo aiuta a mantenere l'equilibrio ecologico e a prevenire la perdita di biodiversità.

Rigenerazione urbana: Le aree verdi offrono spazi aperti dove le persone possono rilassarsi, fare attività fisica e socializzare. I piani del verde mirano a rinnovare e rigenerare le aree degradate o sottoutilizzate all'interno delle città, trasformandole in luoghi accoglienti e funzionali.

Riduzione dell'inquinamento: Gli spazi verdi possono assorbire l'inquinamento atmosferico, contribuendo così a migliorare la qualità dell'aria nelle città. I piani del verde possono favorire la creazione di cinture verdi e alberate che agisce da barriera naturale contro l'inquinamento.

Controllo delle acque piovane: Le aree verdi possono agire come zone di assorbimento per le acque piovane, riducendo il rischio di allagamenti e contribuendo al controllo del flusso delle acque superficiali.

Salute e benessere: Gli spazi verdi forniscono luoghi dove le persone possono fare attività fisica, rilassarsi e godersi la natura. Questo può avere benefici significativi sulla salute fisica e mentale della popolazione.

Attrattività urbana: Aree verdi ben pianificate possono rendere una città più attraente per i residenti, i visitatori e gli investitori, contribuendo alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita complessiva.

I piani del verde possono variare in scala e complessità, da piani locali che riguardano parchi specifici a piani regionali che coprono un'intera città o regione. Questi piani

coinvolgono spesso una combinazione di esperti in urbanistica, architettura del paesaggio, ecologia e coinvolgimento pubblico per assicurare che gli obiettivi siano adeguatamente considerati e implementati

L'argomento verrà approfondito nel Cap.4.

1.2 PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

La pianificazione ambientale è di vitale importanza per affrontare sfide complesse legate all'uso e alla gestione delle risorse naturali, alla sostenibilità, alla conservazione dell'ambiente e al benessere umano. Ecco alcune ragioni per cui la pianificazione ambientale è così importante:

Utilizzo Sostenibile delle Risorse: La pianificazione ambientale aiuta a bilanciare la domanda umana di risorse naturali con la capacità dell'ambiente di fornirle in modo sostenibile. Questo include la gestione delle risorse idriche, la pianificazione dell'uso del suolo e l'energia rinnovabile, al fine di evitare l'esaurimento delle risorse a lungo termine.

Conservazione della Biodiversità: La pianificazione ambientale contribuisce alla protezione degli habitat naturali e alla preservazione delle specie in pericolo di estinzione. Identificare aree di importanza ecologica e creare corridoi di biodiversità aiuta a mantenere e ripristinare gli ecosistemi.

Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici: La pianificazione ambientale affronta le sfide del cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra, la promozione di pratiche agricole sostenibili e la progettazione di infrastrutture che siano resilienti agli eventi climatici estremi.

Qualità dell'Aria e dell'Acqua: La pianificazione ambientale mira a ridurre l'inquinamento atmosferico e idrico, contribuendo alla salute pubblica e alla preservazione degli ecosistemi acquatici.

Salute e Benessere Umano: Le decisioni di pianificazione ambientale influenzano la qualità dell'aria, dell'acqua e degli spazi verdi a disposizione della popolazione. Gli spazi verdi ben pianificati e l'accesso a un ambiente sano migliorano la qualità della vita e la salute delle persone.

Equità Sociale: La pianificazione ambientale mira a garantire che tutti i segmenti della popolazione abbiano accesso equo a risorse e servizi ambientali. Ciò include l'accesso a parchi pubblici, acqua potabile, aria pulita e servizi igienici adeguati.

Pianificazione Urbana Sostenibile: La pianificazione ambientale contribuisce alla creazione di comunità sostenibili, promuovendo il mix di usi del suolo, il trasporto pubblico, la progettazione di edifici ad alta efficienza energetica e la creazione di spazi pubblici verdi.

Gestione dei Rischi Naturali: La pianificazione ambientale considera la prevenzione e la gestione dei disastri naturali, come alluvioni, frane e incendi boschivi, riducendo i danni alle comunità e all'ambiente.

Leggi e Normative: La pianificazione ambientale crea il quadro legale e regolatorio per guidare le decisioni relative all'uso del suolo, alle attività industriali, alla conservazione e all'uso delle risorse naturali.

In sintesi, la pianificazione ambientale è cruciale per garantire un futuro sostenibile per le generazioni presenti e future, proteggendo l'ambiente, promuovendo il benessere umano e creando comunità resilienti.

1.3 ECOLOGICAL PLANNING

L'ecological planning è un approccio alla progettazione del territorio e alla pianificazione urbana che tiene conto dei principi ecologici per promuovere la sostenibilità ambientale, la conservazione della biodiversità e il benessere umano. Le linee guida di ecological planning sono insiemi di principi, strategie e procedure che guidano la pianificazione del territorio in modo da massimizzare i benefici ambientali e minimizzare gli impatti negativi delle attività umane.

Le linee guida di ecological planning includono:

Conservazione della Biodiversità: Promuovere la conservazione e la gestione sostenibile degli ecosistemi naturali, degli habitat e delle specie.

Analisi Ecologica: Condurre studi e valutazioni ecologiche per identificare le aree di valore ecologico e le specie chiave da proteggere.

Connettività Ecologica: Creare corridoi verdi e percorsi per la fauna selvatica, consentendo il movimento delle specie tra diverse aree.

Pianificazione Sostenibile: Promuovere l'uso sostenibile del territorio, l'efficienza delle risorse, la pianificazione di trasporti ecologici e l'adozione di pratiche di costruzione eco-compatibili.

Gestione delle Risorse Naturali: Integrare la gestione delle risorse idriche, forestali, del suolo e dell'aria nella pianificazione territoriale.

Restauro Ecologico: Identificare aree degradate o impattate e sviluppare strategie per il ripristino degli habitat naturali.

Coinvolgimento delle Parti Interessate: Coinvolgere la comunità locale, le parti interessate e gli esperti nella pianificazione per garantire che le decisioni siano informate e condivise.

Valutazione degli Impatti Ambientali: Valutare gli impatti delle attività di sviluppo proposte sull'ambiente e sugli ecosistemi circostanti.

Adattamento ai Cambiamenti Climatici: Considerare gli effetti dei cambiamenti climatici nella pianificazione, inclusa la prevenzione di impatti negativi e l'adattamento agli effetti previsti.

Monitoraggio e Valutazione: Implementare sistemi di monitoraggio per valutare l'efficacia delle strategie di pianificazione adottate e apportare modifiche in base ai risultati ottenuti.

In sintesi, le linee guida di ecological planning sono un insieme di principi e strategie che aiutano a guidare la pianificazione del territorio in modo da creare ambienti urbani e rurali sostenibili, resilienti e in armonia con gli ecosistemi circostanti.

1.4 LANDSCAPE URBANISM

Il "landscape urbanism" è un approccio alla progettazione e pianificazione urbana che enfatizza il ruolo del paesaggio e delle caratteristiche naturali nel plasmare gli ambienti urbani. Le linee guida del landscape urbanism sono principi e direttive che guidano la creazione di spazi urbani che integrano in modo armonioso elementi naturali, costruiti e sociali per promuovere la qualità della vita, la sostenibilità e l'identità del luogo.

Alcune delle linee guida chiave del landscape urbanism includono:

Approccio Integrato: Integrare le caratteristiche naturali, culturali e costruite dell'ambiente urbano per creare spazi unici e significativi.

Analisi del Contesto: Condurre un'analisi approfondita delle caratteristiche del sito, inclusi fattori ecologici, storici, sociali ed economici, per informare la progettazione.

Flessibilità e Adattabilità: Creare spazi flessibili e adattabili che possano rispondere alle mutevoli esigenze e sfide urbane nel corso del tempo.

Connettività: Favorire la connessione tra spazi aperti, verdi e aree costruite per creare percorsi fluidi per le persone e la fauna selvatica.

Multifunzionalità: Promuovere l'uso multiplo degli spazi urbani, in modo che possano ospitare attività diverse e soddisfare una varietà di esigenze.

Sostenibilità: Integrare strategie di design che promuovano l'efficienza energetica, l'uso responsabile delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale.

Partecipazione Pubblica: Coinvolgere la comunità locale e le parti interessate nella pianificazione e progettazione, per assicurare che i risultati rispondano alle esigenze locali.

Identità Locale: Valorizzare le caratteristiche uniche di un luogo e la sua storia per creare ambienti che riflettano l'identità culturale e storica della comunità.

Bilanciamento tra Naturale e Costruito: Trovare un equilibrio tra elementi naturali e costruiti, in modo che entrambi contribuiscano alla qualità e alla funzionalità dello spazio urbano.

Estetica: Considerare l'aspetto estetico e sensoriale degli spazi, cercando di creare ambienti che siano piacevoli e invitanti per le persone.

In sintesi, le linee guida del landscape urbanism enfatizzano l'integrazione armoniosa tra ambiente naturale e costruito nella pianificazione e progettazione urbana. L'obiettivo è creare spazi urbani che siano funzionali, sostenibili e in grado di riflettere l'identità e le esigenze della comunità locale

2 NORMATIVA ISPRA

L'ISPRA, acronimo di Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, è un ente pubblico italiano dedicato alla ricerca, monitoraggio, protezione e gestione dell'ambiente e delle risorse naturali. È un organismo scientifico autonomo che opera sotto la vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica in Italia.

L'ISPRA è stato creato con l'obiettivo di fornire competenze scientifiche e tecniche per affrontare le sfide ambientali e promuovere la sostenibilità, ma la responsabilità di emanare normative spetta alle autorità legislative e regolatorie del governo e del Parlamento Italiano. Tra le sue attività principali ci sono:

Ricerca e Monitoraggio Ambientale: L'ISPRA svolge studi e ricerche scientifiche per analizzare lo stato dell'ambiente, la biodiversità, il clima, l'inquinamento, le risorse idriche e altre tematiche ambientali. Questo include il monitoraggio di dati e indicatori ambientali.

Gestione delle Risorse Naturali: L'ente contribuisce alla gestione sostenibile delle risorse naturali, come acqua, suolo, flora e fauna, attraverso lo sviluppo di strategie e piani di conservazione.

Supporto Tecnico alle Politiche Ambientali: L'ISPRA fornisce consulenza tecnica e scientifica al governo e ad altre istituzioni nel processo di formulazione e attuazione delle politiche ambientali.

Raccolta e Divulgazione di Informazioni: L'ente raccoglie, analizza e diffonde informazioni e dati ambientali, consentendo al pubblico e agli enti decisionali di prendere decisioni informate sulla base di dati scientifici.

Promozione della Sostenibilità: L'ISPRA lavora per promuovere la sostenibilità ambientale attraverso iniziative di sensibilizzazione, educazione e divulgazione.

Collaborazione Nazionale e Internazionale: L'ISPRA collabora con altri enti e istituzioni a livello nazionale e internazionale per affrontare questioni ambientali globali e regionali.

L'ISPRA si dimostra un'organizzazione chiave nell'ambito della protezione e della ricerca ambientale in Italia, contribuendo a creare basi scientifiche solide per la gestione sostenibile dell'ambiente e delle risorse naturali nel Paese, e proprio per queste motivazioni è stata individuata e scelta come organo di supporto tecnico per il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico (in collaborazione al MATTM).

Per queste motivazioni l'ISPRA ha prodotto diverse edizioni del "**Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano**" in collaborazione con altre istituzioni e agenzie italiane (come ad esempio l'ISTAT, l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare). Questo rapporto è un documento che analizza la situazione ambientale nelle città italiane, esaminando vari aspetti quali l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti, la qualità dell'acqua, il verde urbano, l'uso del suolo e molto altro.

L'obiettivo di questi rapporti è quello di fornire informazioni dettagliate e basate su dati scientifici riguardo allo stato dell'ambiente nelle aree urbane, evidenziando i progressi fatti e le sfide ancora da affrontare. Questo tipo di rapporto è utile per i decisori politici, gli amministratori locali e il pubblico generale per comprendere meglio gli impatti dell'urbanizzazione sull'ambiente e per pianificare strategie di miglioramento.

Ogni edizione del rapporto contiene informazioni specifiche sulle città italiane, con dati di monitoraggio, analisi e valutazione. Queste informazioni aiutano a identificare aree di intervento prioritario e a guidare le decisioni in termini di politiche ambientali e di sviluppo urbano.

2.1 LEGGE 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”

La "Legge 10/2013" è conosciuta come "Legge 10 gennaio 2013, n. 10 - Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani". Questa legge italiana riguarda la promozione e la tutela degli spazi verdi all'interno delle aree urbane.

La legge prevede misure per incentivare la creazione, il recupero e la manutenzione di aree verdi all'interno delle città, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita urbana, promuovere la biodiversità e fornire spazi pubblici per la ricreazione e il benessere. In particolare, è importante citare l'istituzione della Giornata nazionale degli alberi all'Art.1, la realizzazione a fine mandato del bilancio arboreo, che pone l'obbligo al Comune di residenza per ogni nuovo nato di piantare un albero. All'Art.3 l'istituzione del Comitato per lo sviluppo del verde presso il Ministero dell'Ambiente. L'Art.4 tratta del verde in ambito urbanistico e territoriale, l'Art.5 tratta della sponsorizzazione delle aree verdi e, l'Art.6 promuove iniziative locali di sviluppo del verde urbano, con il fine di sensibilizzare la cittadinanza in primis e in secondo piano il miglioramento ambientale urbano. Per ultimo troviamo l'Art.7 alla tutela e salvaguardia degli alberi monumentali locali, che oltre al valore ambientale, racchiudono un grande valore culturale, per questo la denominazione anche di “patriarchi verdi”.

3. SERVIZI ECOSISTEMICI

Il verde quando adeguatamente pianificato, progettato e gestito, può svolgere svariate funzioni e portare alla produzione di benefici d'interesse ambientale e sociale: i cosiddetti servizi ecosistemici.

I servizi ecosistemici sono i benefici che gli esseri umani ottengono dagli ecosistemi naturali e gestiti. Questi servizi possono essere di natura economica, sociale o ecologica e giocano un ruolo cruciale nel supportare la vita umana, la salute, il benessere e l'economia. I servizi ecosistemici sono categorizzati in diverse modalità, spesso suddivise in quattro categorie principali:

Servizi di Approvvigionamento: Questi servizi includono i benefici ottenuti direttamente dai prodotti degli ecosistemi, come cibo, acqua, legname, fibre e risorse genetiche. Ad esempio, le risorse ittiche dai mari, i raccolti agricoli dai campi e l'acqua potabile dai fiumi sono tutti esempi di servizi di approvvigionamento.

Servizi di Regolazione: Questi servizi riguardano la capacità degli ecosistemi di regolare e fornire supporto a processi naturali e climatici. Sono inclusi servizi come la regolazione del clima, il controllo delle malattie, la purificazione dell'acqua e la mitigazione degli eventi atmosferici estremi.

Servizi Culturali: Questi servizi rappresentano i benefici non materiali che le persone ottengono dagli ecosistemi, come ricreazione, turismo, ispirazione artistica, spiritualità e legami culturali con la natura. Parchi, giardini botanici, spiagge e riserve naturali sono esempi di aree che forniscono servizi culturali.

Servizi di Supporto: Questi servizi sono alla base di tutti gli altri servizi ecosistemici e riguardano i processi ecologici che supportano la vita sulla Terra. Questi includono la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti, la fotosintesi delle piante e la biodiversità.

La comprensione e la valutazione dei servizi ecosistemici sono diventate cruciali per guidare politiche di conservazione, sviluppo sostenibile, gestione delle risorse come, ad esempio, il Piano del Verde. Misurare il valore economico e il ruolo chiave che questi servizi svolgono nell'ambiente è fondamentale per garantire la loro sostenibilità e conservazione nel lungo termine; ricordando sempre che *“il capitale naturale di un territorio è una sorta di ‘assicurazione’ per gli impatti dei cambiamenti in atto”*, tratto da *“Pianificare territori sostenibili e resilienti: la prospettiva dei servizi ecosistemici”* (Scolozzi, Morri, Santolini).

4. PIANO DEL VERDE: PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La pianificazione strategica del verde (“Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico” (MATTM, 2017), è un processo che coinvolge la definizione di obiettivi, strategie e azioni per lo sviluppo, la gestione e la conservazione degli spazi verdi all'interno di un'area urbana o territoriale. Questo processo mira a massimizzare i benefici per la comunità e l'ambiente, tenendo conto di aspetti come la sostenibilità, la qualità della vita, la biodiversità e la resilienza alle sfide ambientali.

Ecco alcuni passaggi chiave tipici nella pianificazione strategica del verde:

Analisi del Contesto: Comprendere il contesto urbano, ambientale, sociale ed economico in cui si trovano gli spazi verdi. Questo potrebbe includere l'identificazione delle esigenze della comunità, delle aree degradate, delle risorse naturali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Obiettivi e Visione: Definire chiaramente gli obiettivi a breve e lungo termine per il verde urbano. Questi obiettivi dovrebbero rispecchiare la visione di come gli spazi verdi contribuiranno al benessere della comunità e alla sostenibilità dell'ambiente.

Strategie di Sviluppo: Identificare le strategie per lo sviluppo e la gestione degli spazi verdi. Ciò potrebbe coinvolgere la creazione di nuove aree verdi, il recupero di spazi abbandonati, la connessione ecologica tra le aree verdi esistenti e la promozione dell'uso sostenibile del suolo.

Partecipazione Pubblica: Coinvolgere la comunità e le parti interessate nel processo di pianificazione. La partecipazione pubblica può aiutare a comprendere meglio le esigenze della comunità e a creare un senso di proprietà verso gli spazi verdi.

Valutazione degli Impatti: Valutare gli impatti ambientali, sociali ed economici delle strategie proposte. Ciò potrebbe includere analisi dell'effetto sull'ecosistema, sugli abitanti locali, sulla salute e sull'economia.

Pianificazione delle Azioni: Definire le azioni specifiche necessarie per attuare le strategie. Queste azioni potrebbero riguardare la progettazione di nuovi parchi, la piantumazione di alberi, la promozione di giardini comunitari e altro ancora.

Monitoraggio e Valutazione: Creare un sistema di monitoraggio per valutare l'efficacia delle strategie e delle azioni implementate. Questo può aiutare a misurare il raggiungimento degli obiettivi e a effettuare aggiustamenti se necessario.

Sostenibilità a Lungo Termine: Pianificare per la sostenibilità a lungo termine degli spazi verdi, inclusa la manutenzione continua, il coinvolgimento della comunità e l'adattamento alle sfide ambientali future.

La pianificazione strategica del verde è un processo complesso che richiede una visione a lungo termine e una collaborazione tra diverse parti interessate, tra cui le autorità locali,

i pianificatori urbani, gli architetti del paesaggio e la comunità, ed è proprio in quest'ottica che prende vita il **Piano del verde**, ovvero uno strumento volontario ed integrativo alla già presente urbanistica generale, che si pone di andare a definire un "profilo verde" della città in esame.

4.1 PIANO COMUNALE DEL VERDE

Il Piano Comunale del Verde (PCdV) è un documento di pianificazione urbana (Art.6 Legge 10/2013) che definisce le strategie, gli obiettivi e le azioni per la gestione, lo sviluppo e la conservazione degli spazi verdi all'interno di un comune o di un'area urbana. Questo piano rappresenta un importante strumento per garantire la presenza di aree verdi accessibili e di qualità all'interno delle città, migliorando la qualità della vita dei cittadini e promuovendo la sostenibilità ambientale.

Questo piano è analogo a un piano regolatore per le aree verdi, con l'obiettivo di definire come l'infrastruttura verde e blu della città sarà organizzata per rispondere alle esigenze sociali e ambientali delle aree urbanizzate.

Un Piano Comunale del Verde include i seguenti aspetti:

Analisi del Contesto: Comprendere il contesto urbano, demografico, sociale ed ecologico del Comune. Questa analisi potrebbe coinvolgere la valutazione delle esigenze della comunità, la mappatura delle aree verdi esistenti e la valutazione delle opportunità di sviluppo.

Obiettivi e Visione: Definire gli obiettivi strategici che il comune intende raggiungere attraverso la pianificazione del verde. Questi obiettivi potrebbero riguardare la creazione di spazi verdi accessibili, la promozione della biodiversità, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, e così via.

Strategie di Sviluppo: Identificare le strategie per lo sviluppo e la gestione degli spazi verdi. Queste strategie possono includere la creazione di nuovi parchi, il recupero di aree degradate, la promozione di corridoi verdi, la progettazione di giardini urbani e altro ancora.

Zonizzazione e Pianificazione: Definire le diverse zone di destinazione d'uso del verde, come parchi, giardini, zone di svago, aree di protezione ecologica, e stabilire le linee guida per la progettazione e la gestione di ciascuna zona.

Partecipazione Pubblica: Coinvolgere la comunità nel processo di pianificazione, ascoltando le esigenze e i desideri dei cittadini. La partecipazione pubblica può migliorare l'efficacia del piano e creare un senso di coinvolgimento nella sua implementazione.

Valutazione degli Impatti: Valutare gli impatti delle strategie proposte sull'ambiente, sulla salute pubblica e sull'economia. Questa valutazione può aiutare a prendere decisioni informate e a bilanciare gli interessi diversi.

Pianificazione delle Azioni: Definire le azioni specifiche necessarie per attuare le strategie. Queste azioni potrebbero coinvolgere la realizzazione di nuove

infrastrutture verdi, la promozione dell'educazione ambientale, la creazione di aree di gioco per bambini e altro ancora.

Monitoraggio e Valutazione: Stabilire indicatori per monitorare il progresso dell'implementazione del piano. Questo aiuta a valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti e a identificare eventuali modifiche necessarie.

Integrazione con la Pianificazione Urbana: Assicurarsi che la pianificazione strategica del verde sia integrata con la pianificazione urbana generale, in modo che gli spazi verdi siano considerati in modo olistico nel contesto della città.

Il Piano Comunale del Verde è uno strumento chiave per la pianificazione urbana sostenibile e la promozione del benessere delle comunità. Aiuta a garantire la presenza di spazi verdi accessibili e di qualità nelle città, contribuendo alla salute, al benessere e alla qualità della vita dei cittadini

4.1.1 Obiettivi

Gli obiettivi principali riguardano il miglioramento ecologico e dei servizi ecosistemici forniti dalle aree verdi urbane e periurbane, con una maggiore connettività tra spazi naturali e urbani. Si vuole analizzare e sviluppare spazi aperti e aree verdi pubbliche e private, pianificando nuove aree verdi con specie vegetali a basso costo di gestione e endemiche. Si cercano connessioni ecologiche tra aree naturalistiche, agricole e urbane, includendo anche componenti acquatiche come le aree umide.

Si mira anche a realizzare interventi specifici per incrementare e valorizzare le aree verdi pubbliche, considerando funzioni ludiche, sociali e sportive richieste dalla comunità. Ciò include la pianificazione e la gestione degli impianti forestali periurbani in base alle specifiche finalità e all'ambiente locale. L'obiettivo è favorire la presenza di specie animali desiderabili, creando rifugi e habitat adatti, evitando al contempo specie indesiderate.

Il piano contempla la realizzazione di aree verdi temporanee con funzioni ecologiche importanti, miglioramento dei suoli attraverso piantagioni a rapido accrescimento e deframmentazione ecologica dell'area urbana. Si propone l'adozione di standard di impianto che facilitino la manutenzione economica e il successo dell'opera.

Si punta a migliorare la continuità e la connettività ecologica dei sistemi verdi e blu, con priorità definite per il programma delle opere pubbliche. Si prevede la possibilità di creare aree verdi per la riproduzione di specie rare e protette e nuovi ecosistemi forestali autorigeneranti. Si suggerisce la creazione di aree verdi "buffer" lungo le infrastrutture utilizzando specie adatte.

4.1.2 Campi d'applicazione

Considerando l'importante ruolo svolto dalla vegetazione e dalle strutture correlate nel beneficio della comunità e del territorio, il Piano del Verde (PdV) si focalizza sulla

pianificazione delle aree urbane e periurbane all'interno del Comune. Questo piano si integra con il Piano Urbanistico Comunale e mette un'attenzione particolare alle aree sensibili come ospedali, scuole, strutture per anziani e alle zone con una maggiore densità edilizia. In sostanza, il Piano del Verde mira a migliorare la qualità delle aree verdi in modo strategico, considerando le necessità della comunità e le caratteristiche del territorio.

4.1.3 Contenuti minimi del PCDV

Il Piano del Verde dovrebbe essere composto da tre parti fondamentali: una raccolta di informazioni sul verde attraverso un censimento, una guida strategica e delle regole tecniche per l'attuazione.

Il Piano del Verde dovrebbe comprendere tutti gli aspetti che dimostrano le diverse funzioni del sistema di spazi verdi di un comune. Queste funzioni includono caratteristiche ambientali, ecologiche, infrastrutturali, urbanistiche, economiche e sociali. Il piano analizzerebbe le aree verdi in base a diverse categorie per evidenziarne le specifiche funzioni, come la mitigazione ambientale, l'arredo urbano, la fornitura di servizi, la protezione dagli eventi idrogeologici e la bonifica di terreni inquinati.

Il Piano del Verde dovrebbe contenere:

Caratterizzazione del Territorio: Un'analisi dettagliata delle diverse parti del territorio comunale, identificando aree di bassa complessità e aree di elevata biodiversità e pregio paesaggistico. Queste ultime includerebbero aree naturali protette e parchi di interesse locale e sovracomunale.

Classificazione delle Aree Verdi: Una suddivisione delle aree verdi in base a tipologie e funzioni. Questo includerebbe una distinzione tra aree verdi fruibili e non fruibili, nonché tra aree gestite e aree semi-naturali. Ogni tipo di area verde offre diversi benefici ecologici, con impatti diretti e indiretti sulla qualità della vita.

Differenziazione delle Componenti Vegetali: Una distinzione tra vegetazione arborea e arbustiva (spesso chiamata "verde verticale") che definisce la struttura e il design paesaggistico del luogo, e la vegetazione erbacea ("verde orizzontale").

Dobbiamo considerare e distinguere anche altre tipologie di spazi verdi che hanno funzioni ecologiche specifiche o sono concepiti in modo innovativo. Ad esempio:

Verde di Connessione Ecologica: Questi sono spazi verdi che fungono da collegamenti ecologici, creando corridoi tra aree naturali, rurali e urbane. Questi corridoi non solo contribuiscono alla conservazione della biodiversità, ma servono anche come vie di mobilità "dolce", come i percorsi per biciclette e pedoni.

Verde di Mitigazione: Questo tipo di spazi verdi ha il compito principale di filtrare e mitigare gli impatti derivanti da insediamenti industriali, commerciali o infrastrutture stradali. Sono particolarmente importanti vicino a zone industriali, commerciali o lungo le strade principali, poiché contribuiscono a ridurre il

riscaldamento urbano e l'inquinamento atmosferico e acustico. Possono anche essere utilizzati per risanare terreni contaminati.

Verde Tecnologico: Questi spazi verdi migliorano le prestazioni idrauliche ed energetiche di edifici e infrastrutture. Ad esempio, giardini pensili, aree di "rain garden" per gestire l'acqua piovana, aree per la fitodepurazione e il verde interno agli edifici.

Inoltre, il Piano del Verde dovrebbe includere:

- una stima del valore degli spazi verdi urbani, considerando i loro impatti ecologici, economici, sociali e di pianificazione attraverso l'uso di indicatori;
- un'analisi dei bisogni della comunità, evidenziando la richiesta di servizi ecosistemici legati a diverse tipologie di spazi verdi. –
- un'analisi della flora e della vegetazione esistente, valutando fattori quali la copertura delle chiome, la permeabilità del suolo, la biodiversità arborea
- la pianificazione di nuove aree verdi e infrastrutture verdi, come le zone destinate alla piantumazione di un albero per ogni neonato o figlio adottato nel Comune, in linea con la legge.
- ci dovrebbero essere anche zone per l'espansione futura del verde urbano. I criteri per la creazione di nuove infrastrutture verdi, al fine di affrontare questioni come l'inquinamento acustico e atmosferico, il surriscaldamento urbano, la gestione delle acque piovane e migliorare i servizi ecologici. Questa fase richiede la collaborazione tra diverse istituzioni e professionisti interessati

In sostanza, il Piano del Verde ha lo scopo di comprendere e pianificare in modo dettagliato le diverse funzioni e caratteristiche del verde all'interno del Comune, al fine di guidare le decisioni di progettazione, gestione e manutenzione.

4.1.4 Modalità di attuazione

Nel Piano del Verde saranno definiti in modo chiaro i metodi per mettere in atto e monitorare i traguardi stabiliti, comprendendo:

Integrazione con altri Piani: Il Piano del Verde deve essere in linea con altri strumenti urbanistici e piani settoriali, come il Piano dei Servizi, il Piano del Traffico, e altri piani che riguardano la città sotterranea.

Programmazione delle Opere Pubbliche: Dovranno essere indicate le direttive per il piano triennale delle opere pubbliche, guidando gli investimenti e le iniziative nei prossimi anni.

Progetti Operativi e Soluzioni: Saranno identificati i progetti pratici e le soluzioni di medio termine da realizzare, insieme alle risorse finanziarie assegnate.

Indicatori di Monitoraggio: Verranno stabiliti indicatori per monitorare il progresso del piano, valutando il raggiungimento degli obiettivi. Ad esempio, nella progettazione di nuove aree verdi, saranno definiti indicatori di rigenerazione urbana che tengano conto della permeabilità del suolo e della vegetazione per affrontare eventi climatici intensi.

Finanziamento: Saranno descritti i metodi di finanziamento e come ottenere le risorse necessarie per realizzare le soluzioni progettuali, inclusi eventuali espropri.

Coinvolgimento dei Cittadini: Il piano prevedrà un piano di comunicazione per coinvolgere, partecipare e sensibilizzare i cittadini. È importante che la comunità sia coinvolta nelle scelte progettuali e gestionali delle aree verdi pubbliche.

È essenziale sottolineare che la valutazione del verde urbano non si limiterà a un mero indice quantitativo, ma includerà anche aspetti qualitativi e funzionali. Le piante devono essere in buona salute e robuste per svolgere le loro funzioni e migliorare l'ambiente circostante.

Infine, come per tutti gli strumenti di gestione e pianificazione, il Piano del Verde dovrebbe incorporare momenti di progettazione partecipata, coinvolgendo i cittadini nelle decisioni riguardanti la progettazione e la gestione delle aree verdi pubbliche in modi appropriati e adeguati.

5 PROGETTAZIONE DEL VERDE

Come riportato ne “Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico” (MATTM, 2017), il processo di progettazione è il fondamento di ogni nuova creazione, sia che si tratti di qualcosa di piccolo o di grande portata. Se non si dà abbastanza importanza a questa fase o la si tralascia, il risultato finale della realizzazione finirà per essere affidato al caso o al principio del minor costo dettato dal mercato. Poiché gli investimenti nel verde sono destinati a raggiungere obiettivi specifici, qualsiasi mancanza nella progettazione potrebbe rendere inefficace o precario l'investimento stesso.

Il Progetto del Verde è uno strumento che mira a migliorare e ampliare le aree verdi attraverso un approccio operativo. Spesso è un'azione straordinaria e può riguardare anche parti specifiche delle aree verdi urbane, a differenza del Piano del Verde che riguarda l'intera area del verde urbano comunale. A differenza del Piano del Verde, il Progetto del Verde ha un orizzonte temporale più limitato e richiede una revisione meno sistematica.

Il progetto deve essere elaborato da un professionista qualificato e competente, il cui incarico deve definire chiaramente le competenze professionali e tecniche richieste. Il processo di progettazione deve coinvolgere diverse figure esperte e mirare all'integrazione di aspetti come la vegetazione, il paesaggio, l'ecologia, l'ambiente, l'agronomia, l'economia e il sociale. Tutto ciò è fondamentale per raggiungere gli obiettivi previsti nel contesto specifico dell'intervento.

Il progetto deve essere in linea con il contesto ambientale e paesaggistico, tenendo conto delle normative e dei regolamenti a vari livelli. Deve considerare tutte le risorse disponibili, comprese quelle fisiche, biologiche e culturali, nonché le potenzialità future. Dal momento che la realizzazione di spazi verdi è nell'interesse collettivo, il progetto deve anche comprendere un'analisi accurata dei costi e dei benefici.

Infine, il progetto deve adottare criteri che assicurino una progettazione coerente, sostenibilità ambientale ed efficacia funzionale. Deve includere una relazione tecnica agronomica/forestale e documenti tecnici e scientifici che trattino in dettaglio gli aspetti menzionati.

5.1 ELABORATI E STANDARD QUALITATIVI DEL PROGETTO DEL VERDE

Nella fase di progettazione, è fondamentale richiedere una serie di documenti che variano in base alla complessità dell'opera da realizzare. Particolarmente attenti dovremmo essere nel caso di giardini e siti storici, dove occorre condurre studi approfonditi e ricerche per comprendere le fonti storiche, le stratificazioni nel tempo (sia degli elementi che della vegetazione) e per valutare eventuali restauri, ripristini o aggiunte. Questi approfondimenti, che riguardano il passato e la sua evoluzione, sono preziosi per tutti i documenti di progetto.

Tuttavia, i progetti di nuove realizzazioni dovrebbero includere alcuni contenuti minimi, oltre a quelli richiesti dalla normativa in vigore. Ecco cosa dovrebbe comprendere:

Abstract del progetto: Un riassunto delle finalità del progetto, con indicazioni sul tipo di area a verde, i costi di realizzazione e di manutenzione annuale.

Master plan: Una tavola che identifica le linee guida, le strategie e la pianificazione del progetto, con planimetria e illustrazioni esplicative.

Studi ed indagini sullo stato di fatto: Una rappresentazione in scala dei componenti biotici e abiotici dell'area, compresa una descrizione ambientale e paesaggistica con foto e ortofoto.

Relazione tecnica di progetto: Una descrizione dell'area verde, delle funzioni principali e dei benefici attesi, oltre a informazioni sul bacino di utenza e il contesto. Include scelte progettuali, dettagli sui materiali e aspetti tecnico-agronomici.

Fabbisogno idrico: Il calcolo delle necessità idriche annuali per le diverse parti dell'area verde.

Elaborati grafici: Tavole e disegni dettagliati con la disposizione di alberi, arbusti, aree pavimentate, impianti, accessi, infrastrutture, sedute e arredi.

Coperture vegetali: Calcoli delle superfici coperte da alberi, arbusti e erba, anche con una stima a 25 anni.

Capitolato speciale di appalto: Descrizione tecnica e prestazionale dei materiali e delle opere, inclusi i test conformemente alle normative.

Computo metrico estimativo: Un computo delle opere a verde con i relativi prezzi.

Piano di manutenzione: Un piano che comprenda la manutenzione dell'area, con dettagli sulla quantità di personale, macchinari e materiali, metodi e costi.

In definitiva, questi documenti contribuiscono a guidare una pianificazione accurata, sostenendo un processo di progettazione partecipato che coinvolge vari aspetti tecnici, ambientali e paesaggistici.

6. PIANO DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL VERDE

La corretta gestione e manutenzione del verde urbano (“Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico” MATTM, 2017), è essenziale per massimizzarne i vantaggi. Investire nella progettazione e creazione di nuovi spazi verdi risulta poco efficace se non si dedica altrettanta attenzione alle risorse necessarie per la loro cura. Tralasciare questo aspetto comporta una rapida diminuzione dell'aspetto gradevole e delle funzionalità della vegetazione urbana, limitando la sua fruibilità.

Il Piano di Monitoraggio e Gestione del Verde Urbano, elaborato da professionisti competenti, rappresenta un documento di pianificazione e programmazione delle attività annuali di controllo e cura dei parchi e delle aree verdi pubbliche. Questo piano è cruciale per l'Amministrazione comunale, in quanto consente di pianificare e attuare interventi mirati per massimizzare l'efficienza della vegetazione, riducendo al minimo i rischi derivanti dall'interazione tra piante, strutture e attività umane.

Il documento è dinamico per natura e si inserisce nel contesto della pianificazione integrata e della gestione multifunzionale dei beni pubblici e anche di quelli privati di interesse pubblico, come parchi vicini agli ospedali o alle università, aree verdi private a disposizione del pubblico e aree legate a attività commerciali. In sintesi, il piano mira a garantire una gestione efficace e sostenibile delle aree verdi per il beneficio di tutta la comunità.

7. IL CENSIMENTO DEL VERDE

La vegetazione urbana gioca un ruolo fondamentale nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo e nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e della vivibilità delle città. Questa importanza rende essenziale per ogni amministrazione comunale avere una conoscenza dettagliata del proprio patrimonio vegetale all'interno del proprio territorio.

Il censimento del verde è uno strumento vitale per acquisire questa conoscenza (“Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico” (MATTM, 2017)). Si tratta di un processo condotto da professionisti qualificati e da esperti nel campo, il quale fornisce una base di dati completa e dettagliata sulle risorse vegetali dell'area. Questo censimento è essenziale per pianificare la manutenzione delle aree verdi, progettare nuovi spazi verdi e riqualificare quelli esistenti. Inoltre, aiuta a stimare i costi necessari per il mantenimento e l'incremento delle funzionalità del patrimonio verde.

Durante il censimento, vengono identificati e catalogati tutti gli elementi vegetali presenti, sia alberi che arbusti e piante erbacee. Questi vengono classificati in base a vari parametri, come specie, dimensioni, stato di salute e contributo all'ambiente. La geolocalizzazione è utilizzata per identificare ogni elemento, e questa informazione viene registrata in una base di dati georeferenziata. Questo censimento fornisce una base essenziale per i futuri strumenti di pianificazione e gestione del verde urbano.

L'uso di tecnologie come i sistemi di informazione geografica (GIS) e il coinvolgimento dei cittadini tramite app e piattaforme online sono strumenti che migliorano l'accuratezza e l'ampiezza dei dati raccolti. Il coinvolgimento dei cittadini può contribuire alla raccolta di informazioni dettagliate attraverso segnalazioni di piante o problemi specifici, fornendo dati preziosi per la gestione e il monitoraggio a lungo termine delle aree verdi. In definitiva, il censimento del verde è un passo importante per garantire una gestione sostenibile e efficace delle risorse verdi all'interno delle città.

8 IL SISTEMA INFORMATIVO DEL VERDE

Un Sistema Informativo del Verde (SIV), o più generalmente un Sistema Informativo Geografico (GIS), è uno strumento che aiuta a prendere decisioni informate. Nonostante al momento sia ancora una scelta facoltativa, sarebbe auspicabile renderne l'adozione obbligatoria, dato che è strettamente collegato a molte attività di pianificazione, gestione e manutenzione delle aree verdi (“Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico” (MATTM, 2017).

La creazione di un SIV può variare in complessità: si consiglia di iniziare con uno strumento più semplice e facile da usare, che possa poi essere sviluppato nel tempo, una volta comprese tutte le sue potenzialità.

Per realizzare un SIV, è necessario coinvolgere un esperto di sistemi informativi che costruisca una piattaforma di dati georeferenziati che possa essere facilmente aggiornata e consultata.

Il SIV dovrebbe includere informazioni su diversi livelli: punti specifici, linee e aree. Ogni elemento dovrebbe essere collegato alle informazioni necessarie per una corretta gestione delle aree verdi urbane. Tra le informazioni essenziali ci dovrebbero essere: tipi di verde urbano, come definiti dal Piano del Verde; punti d'acqua o aree con sistemi di irrigazione; dettagli del censimento del verde urbano; aree accessibili e aree sensibili (come scuole, ospedali, parchi, aree per cani); vincoli.

L'introduzione dell'informatica nei piani urbanistici deve ora continuare per quanto riguarda la vegetazione urbana. Il SIV dovrebbe diventare parte integrante delle banche dati a disposizione delle amministrazioni, consentendo di valutare le interazioni tra aree verdi e strutture edificate. La sua integrazione con informazioni locali e nazionali offre una conoscenza fondamentale per la pianificazione degli interventi e la progettazione di nuove aree verdi.

Le schede per la raccolta dati dovrebbero essere create per ciascun tipo di vegetazione. Ad esempio, per gli alberi, le schede dovrebbero contenere: nome scientifico e comune della specie; diametro, altezza, raggio medio della chioma e altri dati rilevanti; stato di salute e valutazione visiva preliminare della stabilità; necessità di intervento; note aggiuntive; data del rilievo/aggiornamenti; foto.

Un SIV consente alle amministrazioni pubbliche di monitorare dove e come sono utilizzati i fondi pubblici per la manutenzione del verde urbano, individuare problematiche fitopatologiche e pianificare interventi di cura in ordine di priorità. Consente anche di comprendere meglio come le persone utilizzano le aree verdi, di aggiornare il censimento nel tempo e di gestire interventi specifici.

Un sistema simile potrebbe essere reso disponibile online per i cittadini, per sensibilizzarli e coinvolgerli nelle pratiche di cura del verde pubblico. Questo potrebbe anche includere dettagli sugli orari di apertura dei parchi, aree per persone con disabilità, servizi e altro ancora.

Da notare che attualmente esistono strumenti open source per creare un SIV, inclusa una piattaforma web. È importante che il sistema scelto sia conforme alle normative nazionali ed europee relative ai database topografici.

9 REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Il Regolamento del Verde (RdV) è un insieme di norme e linee guida che stabiliscono come progettare, curare, proteggere e utilizzare la vegetazione nelle aree pubbliche e private. È un documento che si basa sui principi delle autonomie locali e offre indicazioni specifiche per gestire in modo corretto il verde, contribuendo al miglioramento dei servizi ecologici e della sostenibilità. Il suo obiettivo è garantire l'efficacia delle singole piante e delle aree verdi sia in contesti costruiti che rurali, riconoscendone il valore ambientale, storico, culturale, paesaggistico e ricreativo, come richiesto dalla legge n. 10/2013.

Il RdV, redatto da un esperto qualificato con il supporto di esperti delle diverse discipline coinvolte e approvato dal Consiglio Comunale, si applica a tutto il territorio urbano e periurbano. Si suddivide in sezioni specifiche riguardanti il verde urbano, gli alberi e arbusti disposti linearmente, la rete ecologica che collega queste aree con altre aree naturali come le zone fluviali, la rete ecologica specie specifiche e le connessioni tra le aree urbane e rurali.

Il RdV è uno strumento che guida sia la Commissione Edilizia che la Commissione del Paesaggio, oltre ad altre istituzioni coinvolte nella gestione del "capitale naturale" e "capitale culturale". Fornisce indicazioni per i professionisti incaricati dal Comune, le aziende e i cittadini.

Questo regolamento mette in risalto l'importanza di diversi tipi di vegetazione, comprese le formazioni lineari di alberi e arbusti presenti nelle aree periurbane. Inoltre, considera le norme di tutela per alberi su aree vincolate dal punto di vista paesaggistico o di notevole interesse pubblico, oltre agli alberi monumentali definiti dalla legge n. 10/2013.

In mancanza di regolamenti regionali specifici, il RdV deve includere una serie di elementi obbligatori, tra cui l'oggetto, i principi e le finalità, le funzioni e i tipi di verde urbano, riferimenti alle normative superiori e strumenti di pianificazione in vigore, coinvolgimento dei cittadini, promozione della cultura del verde e altro ancora.

Le disposizioni del RdV si applicano solo all'interno dell'"Area di interesse per il verde urbano", delimitata dal Comune in concomitanza con il Piano del Verde. Nei casi di aree protette o vincoli sovraordinati, il regolamento si applica solo per le norme compatibili. Per le attività legate alla messa a dimora degli alberi per la Giornata Nazionale dell'Albero, il RdV farà riferimento a un Decreto Ministeriale.

Una volta completato e approvato dal Comune, il Regolamento del Verde deve essere reso pubblico e accessibile a tutti, e le sue prescrizioni devono essere rispettate anche negli appalti tramite un capitolato di gara adeguato. Non è raro che il Comune, invece di disporre del Piano del Verde completo, disponga solamente del Regolamento del Verde, che in molti casi serve e risulta essere l'ossatura del futuro Piano del Verde. Nei capitoli successivi si andranno proprio a confrontare le due casistiche possibili, possesso e attuazione del Piano del Verde o del Regolamento del Verde, per le maggiori città del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

9.1 BILANCIO ARBOREO

La legge n. 10 del 14 gennaio 2013 ha apportato delle modifiche alla legge 113/1992 che riguardava l'obbligo dei comuni di porre a dimora un albero per ogni neonato. Questa modifica riguarda i comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti. Ora, due mesi prima della fine del mandato amministrativo, questi comuni devono pubblicare un documento chiamato "bilancio arboreo" sul loro sito istituzionale.

Il bilancio arboreo è un report che copre un periodo di 5 anni, ovvero la durata del mandato amministrativo. In questo documento, devono essere riportati il numero di alberi piantati conformemente alla legge 113/92 e le informazioni riguardanti lo stato e la manutenzione delle aree verdi.

Per rendere la comunicazione più chiara, è consigliabile che il bilancio arboreo includa anche dati sulla variazione totale nel numero complessivo di alberi durante il mandato. Questi dati dovrebbero riflettere le informazioni emerse dal censimento, inclusi dettagli annuali sul numero di alberi abbattuti e quelli messi a dimora.

10 ESAME CASI DI STUDIO

In questo capitolo, si procederà al confronto dei due approcci possibili, Piano del Verde e Regolamento del Verde, quindi pianificazione e gestione del verde urbano, per i Capoluoghi delle Province Veneto e Friuli-Venezia Giulia. La scelta è ricaduta sui capoluoghi di Provincia perché generalmente presentano un più ampio territorio con una forte impronta urbana. Come viene detto ne “Stato dell’arte della Regolamentazione del Verde urbano in Italia. Prima indagine sui Comuni Capoluogo di Provincia” (Giovanni Sanesi, 2001) la situazione nel territorio nazionale è molto differenziata ed articolata, ma quasi il 60% dei Comuni Italiani manifesta la volontà di dotarsi e di attuare un programma pianificatorio per la gestione del Verde. In piccolo quindi sarà interessante andare a scoprire come le Città in esame si siano poste e abbiano deciso di agire.

Per il confronto, si è scelto di utilizzare come criteri d’analisi, i punti fondamentali citati al Cap.4, per una pianificazione strategica del verde.

10.1 CASO DI STUDIO: PIANO DEL VERDE DI PADOVA

Padova sta intraprendendo un cammino verso un futuro ecologicamente sostenibile, e questo cammino si arricchisce di una nuova tappa di fondamentale importanza: il Piano Comunale del Verde. Questo strumento di pianificazione va oltre la pianificazione urbanistica tradizionale, poiché incorpora una visione strategica a lungo termine per gli spazi verdi all'interno e intorno alla città. Questo documento nasce da un approccio culturale innovativo che riconosce il verde come una risorsa essenziale per il benessere dell'intera comunità, un elemento che non può essere trascurato.

Il Piano del Verde sta contribuendo a trasformare gli spazi verdi di Padova in un autentico tesoro accessibile a tutti, equiparabile in importanza al patrimonio culturale recentemente riconosciuto a livello internazionale dall'UNESCO. Questo patrimonio può diventare una risorsa turistica significativa, specialmente attraverso la preservazione dei suoi parchi storici e la creazione di nuovi percorsi ricreativi e culturali lungo i corsi d'acqua della città. Allo stesso tempo, il Piano risponde alle esigenze sociali e ambientali di un territorio urbanizzato.

In sostanza, il Piano del Verde funge da una sorta di "regolatore ambientale", integrandosi con altri documenti di pianificazione esistenti, come il Piano di Assetto del Territorio, il Piano degli Interventi, il Paesc (Piano d’azione per l’energia sostenibile e il clima) e il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Questa combinazione di strumenti promuove una gestione complessiva del territorio, migliorando la salute, la bellezza e la resilienza della città e creando le condizioni favorevoli per affrontare con successo la transizione ecologica imminente, una sfida che Padova, come molte altre città, dovrà affrontare nel prossimo futuro. In questa transizione ecologica, le infrastrutture verdi e blu, come i fiumi e i canali cittadini, svolgeranno un ruolo cruciale, fornendo servizi essenziali per migliorare la qualità della vita dei cittadini di domani.

10.1.1 Analisi contesto

Consultando il Piano del Verde del Comune di Padova, emerge fin da subito la comprensione del contesto urbano, ambientale, sociale in cui si trovano gli spazi verdi della città. L'analisi del contesto si dimostra di primaria importanza per il Piano del Verde Padovano e, difatti il primo capitolo "01-L'infrastruttura verde della città di Padova: storia, caratteristiche, biodiversità" è dedicato interamente al suddetto indicatore. All'interno del capitolo 01, spiccano sicuramente i sotto capitoli "L'assetto morfologico del territorio comunale" e "La vegetazione del territorio del Comune di Padova", che riportano un'analisi concreta e complessa del territorio Padovano, utile per la stesura degli obiettivi, delle azioni strategiche e delle pianificazioni future possibili.

10.1.2 Obiettivi e visione

Padova per quanto riguarda la definizione degli obiettivi a breve e lungo termine del verde urbano e non, dedica un intero sotto capitolo ovvero "Obiettivi e azioni strategiche" racchiuso nel capitolo "00 – Il Piano del Verde. Premesse". I punti fondamentali su cui si focalizza il Piano sono: i cambiamenti climatici e l'isola di calore, con obiettivo di espandere la dimensione e ottimizzare l'efficacia delle strutture verdi su vasta scala, a livello locale e anche nei progetti di architettura verde; il benessere e la qualità della vita, con obiettivo di aumentare il livello di salute e il benessere delle persone grazie alla capacità delle foreste di eliminare sostanze inquinanti dall'ambiente; la biodiversità e i servizi ecosistemici, con obiettivo proteggere la diversità biologica per assicurare che gli ecosistemi e le strutture verdi siano completamente funzionali in una città ed in grado di affrontare le sfide in modo resiliente.

10.1.3 Strategie di sviluppo

Le strategie di sviluppo e la gestione degli spazi verdi, nel Piano del Verde di Padova sono ben trattati nuovamente nel sotto capitolo "Obiettivi e azioni strategiche". I punti fondamentali del Piano sono: sensibilizzazione ed educazione ambientale, pianificazione e progettazione delle aree verdi, monitoraggio delle strategie.

10.1.4 Partecipazione pubblica

È essenziale che i cittadini partecipino attivamente non solo nella fase di pianificazione e gestione degli spazi verdi, ma anche nel comprendere i vantaggi e gli eventuali problemi legati a questi spazi, considerati come parte integrante delle infrastrutture ecologiche urbane (e quindi dei servizi e dei possibili disagi). Il possesso di conoscenze e un coinvolgimento costante nella fruizione delle aree verdi diventano elementi chiave per migliorare la sicurezza in tali contesti.

10.1.5 Valutazione impatti

Il Piano del verde di Padova presenta i capitoli “02 – La città spugna”, “03 – Isola di calore”, “05 – Servizi ecosistemici” che riportano in essi esempi concreti di valutazione degli impatti ed annesse conclusioni.

10.1.6 Pianificazione azioni

Il Piano di Padova, per quanto riguarda la pianificazione delle azioni risulta essere molto esaustivo. Per ogni strategia di sviluppo, presenta una dettagliata (tavole e grafici) pianificazione delle azioni, che si estendono dalle isole di calore fino alla progettazione delle nuove aree verdi. Inoltre, a questo si può aggiungere il capitolo “09- Buone pratiche” che riporta i criteri per una corretta progettazione, ad esempio, delle aree verdi a carattere ludico o dei sistemi di drenaggio nel territorio.

10.1.7 Monitoraggio e valutazione

Il Piano di Padova dedica l'intero capitolo “10 – Monitoraggio del Piano”. Per monitorare i risultati ottenuti attraverso l'attuazione del Piano del Verde, si prevede l'uso di indicatori specifici e l'attuazione di azioni per verificare il suo progresso. In termini generali, questo processo è suddiviso in due fasi principali: la prima fase comporta una valutazione dell'implementazione del piano a 5 anni dalla sua approvazione, mentre la seconda fase prevede valutazioni a 10 e 20 anni per accertare se l'amministrazione ha tenuto in considerazione la visione complessiva delineata nel piano. Questa visione comprende la centralità della foresta urbana, delle infrastrutture verdi, dei servizi ecosistemici e delle "Nature Based Solutions", come descritto nella Strategia Nazionale del Verde Pubblico. La seconda fase richiede anche la revisione e l'aggiornamento del Piano a intervalli di 5, 10 e 20 anni dalla sua approvazione.

10.1.8 Sostenibilità a lungo termine

Analizzando il Piano del Verde di Padova, emerge indubbiamente che ogni strategia ed azione in programma ha come obiettivo una pianificazione improntata alla sostenibilità a lungo termine degli spazi verdi. Per l'Amministrazione risulta essere di primaria importanza il coinvolgimento e il benessere della comunità, attraverso lo studio, l'interesse, e la messa in pratica di progetti e pianificazioni.

10.1.9 Elementi caratterizzanti di pregio

Il Piano del Verde di Padova, si distingue per l'accurata stesura ed attenzione per quanto riguarda l'inserimento, all'interno dello stesso, di tavole grafiche del territorio distinte in base all'argomento trattato, grafici e tabelle per i casi di studio. Le tavole grafiche del territorio, suddivise in base all'argomento trattato, offrono una rappresentazione visiva delle informazioni chiave, consentendo una visione immediata e chiara delle proposte e dei dati raccolti. Queste tavole possono includere mappe del verde esistente e proposto, la distribuzione delle aree verdi in città, le zone ad alto rischio ambientale, e molto altro. Questa rappresentazione visiva aiuta a comunicare in modo efficace le intenzioni del piano e a coinvolgere il pubblico nella sua comprensione. I grafici e le tabelle presenti nel Piano del Verde possono fornire dati numerici e statistiche importanti. Ad esempio, possono illustrare l'andamento delle temperature medie, la copertura del verde urbano nel tempo, i benefici ambientali previsti dalle nuove implementazioni, e così via. Queste rappresentazioni tabellari aiutano a fornire una base solida per la pianificazione e la valutazione dei risultati. Inoltre, i casi di studio presenti nel piano offrono esempi concreti di come le proposte del piano possono essere applicate con successo in situazioni reali. Questi casi di studio forniscono prove tangibili dei benefici che il Piano del Verde potrebbe portare alla comunità.

Nel complesso, l'uso di tavole grafiche, grafici e tabelle nel Piano del Verde di Padova evidenzia l'attenzione ai dettagli e la volontà di comunicare in modo efficace le intenzioni e gli obiettivi del piano. Questi elementi migliorano la trasparenza e l'accessibilità del documento, consentendo a tutti i soggetti interessati di comprendere appieno il valore del verde urbano e come esso possa contribuire a migliorare la qualità della vita nella città.

10.2 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE ROVIGO

Rovigo non possiede ancora il Piano del Verde, ma attraverso il Regolamento del Verde, steso dall'Amministrazione Comunale, si pone a capo degli interventi sul verde urbano, il tutto per garantire una maggiore gestione e protezione.

10.2.1 Analisi del contesto

Nel Regolamento del Verde di Rovigo, non vi sono elementi che aiutino ad una maggiore analisi e comprensione del territorio.

10.2.2 Obiettivi e visione

Rovigo per definire gli obiettivi generali da perseguire propone nella "Prima Parte. Principi ed ambito di applicazione", l'Art.3 – "Ambito di applicazione", riferendosi in particolare alle disposizioni di tutela, per il patrimonio verde della città.

10.2.3 Strategie di sviluppo

all'interno del Regolamento non vi sono delle linee guida precise, che aiutino nelle strategie di sviluppo, quali ad esempio la creazione di nuove aree verdi o il recupero di spazi abbandonati.

10.2.4 Partecipazione pubblica

Rovigo per quanto concerne la partecipazione pubblica, dedica la "Seconda Parte" del Regolamento, "Attività partecipativa da parte di cittadini e di associazioni per la tutela del Verde". In particolare, l'Art.5 "Partecipazione di cittadini e di associazioni".

10.2.5 Valutazione degli impatti

Non vi sono riferimenti ad una valutazione degli impatti per l'ecosistema, il territorio, il verde.

10.2.6 Pianificazione delle azioni

Nel Regolamento non vi è una vera e propria pianificazione delle azioni, ma in linea generale può essere utile la lettura della "Parte Terza – Disposizioni generali sul verde pubblico e privato", in cui vi sono (se pur in assenza di esempi concreti nel territorio) gli interventi culturali di manutenzione del Verde pubblico, le aree di pertinenza delle alberature ecc..

10.2.7 Monitoraggio e valutazione

Per il Regolamento delle azioni di monitoraggio e valutazione, all'Art.6 "Affidamento e attività di supporto nella gestione del Verde", Rovigo fa affidamento all'Ufficio Comunale competente in materia di Verde Pubblico.

10.2.8 Sostenibilità a lungo termine

Per quanto riguarda la sostenibilità, Rovigo fa riferimento agli interventi di potatura e agli interventi sulle alberature pubbliche, nella "Parte Terza" del Regolamento. Non vi sono però esempi concreti in merito.

10.3 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE TREVISO

La vegetazione, che è un elemento cruciale del paesaggio, è protetta dalla Costituzione della Repubblica (articolo 9) ed è fondamentale per l'ambiente, la qualità della vita e l'aspetto del luogo. La città di Treviso riconosce questo valore e si impegna a mantenere e aumentare le sue aree verdi, cercando di gestire il patrimonio vegetale attuale in modo che sia disponibile anche per le future generazioni.

Pertanto, qualsiasi progetto riguardante le aree verdi, la loro gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere realizzato considerando il patrimonio naturale esistente in città e rispettando le condizioni ambientali in cui si sviluppa.

10.3.1 Analisi del contesto

Al Titolo I – “Disposizioni introduttive”, l’Art.1 – “Finalità e principi” enuncia la presa in carico del verde urbano e non, dall’Amministrazione Comunale. Non vengono però specificate le peculiarità del territorio di Treviso.

10.3.2 Obiettivi e visione

Per comprendere meglio gli obiettivi del Regolamento del Verde di Treviso si fa riferimento all’Art.2 – “Campo di applicazione”, Titolo I, in cui vengono riportati in linea generale i campi in cui va ad agire il Regolamento. Non ci sono elementi specifici concreti.

10.3.3 Strategie di sviluppo

Il Titolo III – “Norme generali per la progettazione e riqualificazione del verde pubblico” e il Titolo V “Tutela del territorio”, riportano le strategie di sviluppo del Comune di Treviso. In parte anche il Titolo II – “Norme generali per la tutela del Verde” può rientrare a far parte di questa categoria d’esame.

10.3.4 Partecipazione pubblica

Per quanto riguarda la partecipazione pubblica nel Comune di Treviso in ambito del Verde, non si riscontrano elementi che aiutino a determinarne il coinvolgimento.

10.3.5 Valutazione degli impatti

Non ci sono elementi utili a descrizione di questo indicatore.

10.3.6 Pianificazione delle azioni

Come per le strategie di sviluppo, si può far riferimento al Titolo III e al Titolo V.

10.3.7 Monitoraggio e valutazione

Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni e le conseguenti valutazioni, all'Art.3 – “Compiti del Comune”, viene spiegato come l'Amministrazione Comunale si impegni nella “costruzione” di una Consulta del Verde, organo che si occuperà in primis dell'applicazione delle pianificazioni e delle strategie e, svolgerà in parte un lavoro in termini programmatici.

10.3.8 Sostenibilità a lungo termine

Analizzando il Regolamento, un elemento che rientra sicuramente nella sostenibilità a lungo termine è la potatura degli alberi, elemento che risulta essere presente all'Art.7 del Titolo II.

10.4 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE COMUNE DI VENEZIA

La città di Venezia non ha ancora disposto il proprio Piano del Verde, ma dispone del Regolamento del Verde, difatti il Consiglio Comunale ha deciso con la deliberazione n. 41 del 20 aprile 2009, di approvare il nuovo "Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde in città". Questo regolamento è significativo poiché consente alla città di preservare con maggiore sicurezza la preziosa eredità di spazi verdi pubblici e privati di cui è fortunatamente dotata.

L'Amministrazione ha dedicato sforzi considerevoli affinché il regolamento fosse facilmente comprensibile e utilizzabile, cercando di renderlo snello e preciso. Per il processo che ha portato al nuovo regolamento, sono state raccolte le opinioni della X° Commissione consiliare, delle varie Municipalità, del Forum del Verde, delle associazioni ambientaliste ed infine dei singoli cittadini.

Il regolamento rappresenta uno strumento di indirizzo, protezione e valorizzazione del paesaggio per la città di Venezia, e consentirà la tutela di tutte le aree verdi presenti sul territorio.

10.4.1 Analisi del contesto

Nel Regolamento del Verde di Venezia, per quanto riguarda l'analisi del contesto, non vi sono elementi che aiutino a comprendere meglio il contesto del verde all'interno della città, se non una piccola citazione nell'Introduzione del Regolamento: "...permette alla città di salvaguardare con maggiore certezza il grande patrimonio di verde pubblico e privato che essa ha la fortuna di detenere:"

10.4.2 Obiettivi e visione

Venezia, invece, per gli obiettivi e la visione del verde, come contributo al benessere della comunità e della sostenibilità, presenta l'allegato C "Piano di tutela e valorizzazione del verde pubblico".

10.4.3 Strategie di sviluppo

Le strategie di sviluppo e la gestione degli spazi verdi, nel Regolamento del Verde Veneziano, vengono trattati nuovamente nell'allegato C, ma non viene riportato alcun esempio concreto di strategia, utile alla miglior comprensione della strategia d'azione scelta dall'Amministrazione Comunale per la Città.

10.4.4 Partecipazione pubblica

Per Venezia si trova al Capo IV "Promuovere la cultura del Verde", l'Art.14 che si dedica alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema del verde. Gli spazi verdi, come parchi, giardini e aree naturali, offrono luoghi di relax e di attività fisica all'aperto. Passare del

tempo in ambienti verdi è collegato a miglioramenti della salute mentale e fisica, riducendo lo stress, l'ansia e migliorando il tono dell'umore. Inoltre, fungono da punti di incontro e socializzazione per le comunità locali. Promuovono la costruzione di legami sociali, interazioni tra residenti e attività di gruppo. Altro elemento di notevole interesse in merito è l'allegato A, in cui viene spiegato come funziona il Forum del Verde, ovvero un organismo a base volontaria, che rappresenta un'opportunità di assoluto coinvolgimento per i cittadini e, risulta anche essere un luogo di collaborazione e confronto per gli stessi e le Istituzioni.

10.4.5 Valutazione degli impatti

Il Regolamento di Venezia non presenta al suo interno una valutazione dei possibili impatti ambientali delle strategie di sviluppo.

10.4.6 Pianificazione delle azioni

All'interno del Regolamento del Verde di Venezia, al Capo III "Interventi sul Verde", vi è in particolare l'Art.11 che tratta nello specifico della Pianificazione; nell'allegato B vi sono tutte le regole per i lavori di manutenzione delle aree verdi ed alberate. Nel Regolamento però non si evince nessun esempio concreto di pianificazione delle azioni nel territorio.

10.4.7 Monitoraggio e valutazione

Per quanto riguarda Venezia, l'Organo deputato al monitoraggio e alla valutazione delle strategie risulta essere in primis il Forum del Verde, che in caso di problematicità è tenuto a comunicarle quanto più prontamente all'Ufficio del Verde Pubblico.

10.4.8 Sostenibilità a lungo termine

Il Regolamento di Venezia, presenta al Capo III "Interventi sul Verde" all'Art.13 la manutenzione programmata del Verde. Non vi sono però esempi d'elementi concreti, utili alla miglior comprensione dell'ultimo parametro d'analisi.

10.5 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE VERONA

Verona non presenta ancora il Piano del Verde, ma dispone del Regolamento del Verde e questo sicuramente rappresenta un primo passo verso la creazione di strumenti di gestione più completi ed efficaci, come appunto il Piano del Verde. L'Amministrazione comunale, attraverso questo regolamento, sta incoraggiando il coinvolgimento attivo dei cittadini nella progettazione, gestione, manutenzione e miglioramento del patrimonio verde della città.

L'Amministrazione Comunale col seguente Regolamento si è proposta di perseguire gli scopi e gli obiettivi definiti dalla pianificazione urbanistica territoriale, sia a livello Comunale che Regionale. Questi obiettivi sono focalizzati sulla promozione di uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio, sul controllo dell'espansione delle aree urbanizzate, sulla riorganizzazione, il miglioramento e la rinascita del patrimonio edilizio esistente e degli spazi aperti, nonché sulla garanzia di alti standard di qualità in termini urbani, ambientali e paesaggistici. Pone attenzione anche al proteggere la biodiversità e al preservare la rete ecologica esistente.

10.5.1 Analisi del contesto

Verona per definire gli obiettivi a lungo e breve termine del verde urbano, pone l'attenzione sempre al punto 4 della Parte I. Non vi sono però degli esempi concreti, se non in parte al punto 7.3 "Il Parco dell'Adige" e l'Allegato X che ha l'obiettivo di salvaguardare e conservare l'infrastruttura verde in esame.

10.5.2 Obiettivi e visione

Verona per definire gli obiettivi a lungo e breve termine del verde urbano, pone l'attenzione sempre al punto 4 della Parte I. Non vi sono però degli esempi concreti, se non in parte al punto 7.3 "Il Parco dell'Adige" e l'Allegato X che ha l'obiettivo di salvaguardare e conservare l'infrastruttura verde in esame.

10.5.3 Strategie di sviluppo

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo e la gestione delle aree verdi, Verona presenta tutta la Parte II del Regolamento "Norme relative alla progettazione, riqualificazione, realizzazione e fruizione delle aree verdi", ma non vengono riportati esempi concreti.

10.5.4 Partecipazione pubblica

Al Titolo III "Partecipazione della cittadinanza, consulta per il Verde o sponsorizzazione delle aree verdi", ed in particolare all'Articolo 3 – "Partecipazione della cittadinanza e Consulta per il Verde", il Comune di Verona sta promuovendo un approccio di collaborazione tra il settore pubblico e privato per coinvolgere attivamente i cittadini, sia direttamente che attraverso associazioni, nelle attività di pianificazione, protezione, gestione e miglioramento delle aree verdi della città. Questi interventi mirano a prendersi

cura e valorizzare gli spazi verdi urbani, considerati un patrimonio comune della città. Per farlo, il Comune può stipulare accordi chiamati "Patti di Sussidiarietà" con i cittadini, sia individualmente che quando si associano volontariamente, seguendo le regole stabilite dal regolamento comunale vigente per promuovere l'attuazione della collaborazione attiva tra i cittadini.

10.5.5 Valutazione degli impatti

All'interno del Regolamento del Verde di Verona non vi sono riferimenti ad una valutazione degli impatti.

10.5.6 Pianificazione delle azioni

Nel Regolamento Veronese, nella Parte II e III si fa riferimento ad una pianificazione delle azioni, senza però riportare delle casistiche d'esempio concrete.

10.5.7 Monitoraggio e valutazioni

Nel "Titolo V: Organo competente alla gestione del verde urbano", all'Articolo 5 "Competenze nella gestione del patrimonio verde urbano" emerge che l'organo incaricato del monitoraggio e valutazione del verde a Verona sia l'Ufficio del Verde. L'Amministrazione Comunale l'ha designato all'interno della sua struttura organizzativa, con il compito di pianificare e gestire le aree verdi pubbliche della città. L'ufficio è responsabile di tutte le attività relative agli spazi verdi pubblici, comprese la progettazione di nuovi parchi, il ripristino di ambienti naturali, la manutenzione (come taglio, sostituzione di piante, trattamenti per la salute delle piante) e le modifiche apportate a causa di lavori pubblici o privati, inclusi scavi e lavori vicino agli alberi.

10.5.8 Sostenibilità a lungo termine

Analizzando il Regolamento, come elementi che possano rientrare all'interno di un'ottica di sostenibilità a breve e lungo termine, rientrano nella Parte III le potature e gli abbattimenti degli alberi, gli interventi di scavo e manomissioni stradali in prossimità dei filari alberati e dei singoli esemplari. Non riporta però esempi concreti in merito.

10.6 CASO DI STUDIO: PIANO DEL VERDE VICENZA

L'Amministrazione Municipale di Vicenza ha l'obiettivo di migliorare l'ambiente sia nella città che nelle zone circostanti, creando un luogo in cui le persone possano vivere, spostarsi, lavorare e operare in modo positivo. Questo obiettivo è attuale e mira anche a garantire una buona qualità della vita per le generazioni future.

Il valore del verde e dell'ambiente urbano, in generale, è considerato fondamentale e si integra con le bellezze artistiche e architettoniche della città, creando una caratteristica unica e positiva. L'Amministrazione è decisa a gestire in modo adeguato il patrimonio ambientale già esistente. Tuttavia, non si limita a una semplice pianificazione teorica, ma si impegna a pianificarlo e organizzarlo in modo straordinario, con l'obiettivo realistico di migliorare sia quantitativamente che qualitativamente la natura urbana. L'Amministrazione non si ferma alla teoria ma si dota di strumenti politici, tecnici e partecipativi per concretizzare le intenzioni sopra menzionate. Il Piano del Verde Urbano è uno strumento iniziale specifico in questa direzione e si integra con il piano generale di sviluppo urbano. L'Amministrazione considera l'ambiente come un patrimonio condiviso che va oltre i confini amministrativi e promuove l'apertura e la collaborazione con i comuni limitrofi. La gestione dell'ambiente cittadino sarà orientata a massimizzare le competenze specializzate, sia nella fase di progettazione che nell'esecuzione delle azioni, promuovendo accordi specifici tra i diversi soggetti coinvolti.

10.6.1 Analisi del contesto

Partendo con l'analizzare il Piano del Verde del Comune di Vicenza, emerge fin da subito, esempio il Cap.1.1 "il Verde come opportunità ambientale", come il Comune abbia ben compreso il contesto urbano, ambientale, sociale ed economico in cui si trovano gli spazi verdi. L'analisi del contesto a Vicenza si pone come primo obiettivo l'identificazione e la valorizzazione delle caratteristiche di unicità del territorio, quali i Colli e le Valli trattati nel Cap.4, le penetranti fluviali al Cap.5, le oasi di naturalità al Cap.6, i boschi di pianura al Cap.7, ed al Cap.8 i Parchi Storici. E' interessante citare del Cap.9.3 la valorizzazione e la specificazione delle greenways, ovvero delle vie o percorsi pensati per favorire la mobilità sostenibile, l'attività fisica e la fruizione dell'ambiente naturale e urbano. Si tratta di corridoi verdi o percorsi pedonali e ciclabili che collegano spazi aperti, parchi, riserve naturali, luoghi storici e culturali, zone residenziali e aree urbane.

10.6.2 Obiettivi e visione

Vicenza per quanto riguarda la definizione degli obiettivi a breve e lungo termine del verde urbano, pone immediatamente al Cap.1.2 "La biodiversità nell'ambiente urbano", la necessità di agire in termini di progettualità ed operatività. Specifica al Cap.3.1 "Gli obiettivi del Piano Strategico del Verde", l'importanza di pianificare la continuità della Rete eco-sistemica. Al Cp.3.2 "Gli obiettivi del del Regolamento Verde", si pone attenzione ed importanza al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema esistente, all'incentivare di pertinenze ecologiche e al preservare il patrimonio arboreo.

10.6.3 Strategie di sviluppo

Il Piano del Verde di Vicenza identifica le strategie di sviluppo e gestione degli spazi verdi negli obiettivi del Piano Strategico: pianificando, conservando, rinnovando il patrimonio esistente; creando una rete di collegamento tra le grandi aree presenti nel territorio. Nel Cap.5 “Le penetranti fluviali” presenta tre progetti di sviluppo delle direttrici ecologiche.

10.6.4 Partecipazione pubblica

Il Piano di Vicenza in merito al quarto parametro d’analisi, presenta un capitolo intero, ovvero il numero 18 “La divulgazione e la partecipazione”. Nel capitolo ci si pone come obiettivi l’informazione e la divulgazione didattica per coinvolgere maggiormente la comunità e le parti interessate nel processo di pianificazione. L’informazione accurata e accessibile consente alle persone di comprendere appieno i dettagli e gli obiettivi di un progetto di pianificazione. Ciò crea una base di conoscenza condivisa, che a sua volta alimenta una maggiore consapevolezza e comprensione dei problemi, delle sfide e delle opportunità legate al progetto. Quando le persone sono informate in modo completo, sono più propense a partecipare attivamente. Con una comprensione chiara, possono offrire feedback costruttivo, presentare suggerimenti e partecipare a discussioni significative. Questo coinvolgimento attivo contribuisce a un processo decisionale più inclusivo ed efficace. La divulgazione di informazioni accurate e trasparenti costruisce fiducia tra la comunità e gli attori coinvolti nel processo di pianificazione, inclusi i decisori politici e gli esperti. Una comunicazione aperta e onesta dimostra l’impegno a prendere in considerazione le opinioni della comunità.

10.6.5 Valutazione degli impatti

Il Piano di Vicenza presenta nel Cap.5 “Le penetranti fluviali”, nel “Sviluppo direttrice “c)” un esempio di valutazione degli impatti ambientali dell’opera in oggetto.

10.6.6 Pianificazione delle azioni

Il Piano di Vicenza, per quanto riguarda la pianificazione delle azioni risulta essere molto esaustivo, e presenta in merito il Cap.16 dedicato proprio all’importanza delle suddette azioni. Per ogni strategia di sviluppo, presenta una dettagliata pianificazione delle azioni, che si estendono anche fino al sistema del verde stradale, alle isole ambientali, agli orti urbani. Inoltre, al Cap. 3.2 “Gli obiettivi del Regolamento del Verde” indica le tecniche adeguate di realizzazione degli spazi a destinazione pubblica, stabilisce l’indennità risarcitorie in caso di danneggiamento al verde urbano e non e, definisce i giusti riferimenti tecnici per la corretta progettazione delle aree verdi.

10.6.7 Monitoraggio e valutazione

Vicenza nel Cap.17 del Piano “ La gestione e il controllo – L’archivio storico”, elenca gli strumenti più importanti per il monitoraggio e la gestione delle azioni: l’archivio cartaceo,

il rilievo georeferenziato, l'Ufficio di Gestione e di Controllo delle aree storiche e di interesse naturalistico.

10.6.8 Sostenibilita' a lungo termine

Analizzando il Piano del Verde di Vicenza, emerge indubbiamente che ogni strategia ed azione in programma ha come obiettivo una pianificazione improntata alla sostenibilità a lungo termine degli spazi verdi. Per l'Amministrazione risulta essere di primaria importanza il coinvolgimento e il benessere della comunità, attraverso lo studio, l'interesse, e la messa in pratica di progetti e pianificazioni quali ad esempio: le isole ambientali (Cap.12.1), i giardini scolastici (Cap.12.3) e soprattutto al Cap.13 la progettazione di una nuova grande area verde (100.000mq) per la Città, con scopo culturale, sociale e naturalistico.

10.7 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE GORIZIA

Il Regolamento del Verde del Comune di Gorizia vuole preservare le specie vegetali arboree presenti nelle zone urbane, considerandole un elemento chiave del paesaggio urbano con benefici per l'ambiente e funzioni sociali, ricreative, educative. L'obiettivo principale è proteggere e migliorare il patrimonio verde della città, portando notevoli miglioramenti ambientali e aumentando sia la qualità che la quantità della vegetazione, contribuendo così a promuovere la biodiversità nel territorio Comunale.

10.7.1 Analisi del contesto

Per l'analisi del contesto nel Regolamento del Comune di Gorizia, si fa riferimento al Titolo I, Art.1 – “Finalità e scopo del Regolamento”, in cui si spiega come il verde all'interno della città abbia un ruolo d'importanza. Si pone come obiettivo la salvaguardia e la riqualificazione del verde del territorio, ma non riporta esempi di casi concreti.

10.7.2 Obiettivi e visione

Per gli obiettivi e la visione del Regolamento si può consultare al Titolo I, Art.2 – “Oggetto del Regolamento” i vari temi disciplinati dallo stesso, quali il mantenimento, la salvaguardia e la cura delle aree verdi del territorio; non vi sono però esempi concreti.

10.7.3 Strategie di sviluppo

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo si può far riferimento all'interno del Regolamento del Verde di Gorizia, al Titolo II – “Norme generali per la tutela del verde pubblico – Regolamentazione delle aree di cantiere” e al Titolo VII- “Indirizzi progettuali per nuove realizzazioni destinate a verde pubblico o uso pubblico”, in entrambi però non si ritrovano dei casi d'esempio concreti.

10.7.4 Partecipazione pubblica

All'interno del Regolamento non vi sono specifiche per la partecipazione e il coinvolgimento pubblico dei cittadini, per quanto riguarda i tematismi verdi inerenti il territorio Comunale.

10.7.5 Valutazione degli impatti

Non ritrovando nel Regolamento delle specifiche strategie di sviluppo, non si riscontrano nemmeno valutazioni degli impatti.

10.7.6 Pianificazione delle azioni

Per la Pianificazione delle azioni si può fare nuovamente riferimento al Titolo II e al Titolo VII.

10.7.7 Monitoraggio e valutazione

Del monitoraggio dei lavori e della loro pianificazione se ne occupa l'Amministrazione Comunale.

10.7.8 Sostenibilità a lungo termine

Per quanto riguarda la sostenibilità a lungo termine si può citare in particolare l'Art.37 "Censimento alberature" al Titolo VII.

10.8 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE TRIESTE

L'Amministrazione Comunale riconosce l'importanza degli aspetti culturali e ricreativi legati alle aree verdi pubbliche e private della città. Il regolamento, si impegna a proteggere queste aree, che contribuiscono al miglioramento del paesaggio urbano e offrono benefici culturali e di svago, come stabilito anche dalla Legge 10/2013 sullo sviluppo degli spazi verdi urbani.

Le norme contenute in questo Regolamento hanno l'obiettivo di preservare il patrimonio di piante e vegetazione nel territorio Comunale. Ciò significa mantenere intatte le caratteristiche strutturali e fisiche di queste aree verdi, e, se possibile, espanderle. Questi spazi verdi sono considerati fondamentali per migliorare la qualità ambientale della città e devono essere accessibili al pubblico, sempre garantendo standard di sicurezza per la salute e la protezione.

10.8.1 Analisi del contesto

Il Regolamento in merito all'analisi del contesto territoriale spiega come per il Comune di Trieste, le aree verdi siano di vitale importanza per la città, però non riporta alcun esempio di verde specifico all'interno della città.

10.8.2 Obiettivi e visione

Gli obiettivi del Regolamento del Verde di Trieste sono riscontrabili all'Art.2 – “Oggetto del Regolamento”, in cui lo stesso si pone a mantenimento, gestione e salvaguardia del verde; non menziona però esempi concreti.

10.8.3 Strategie di sviluppo

Le strategie di sviluppo vengono in parte riportate nel Titolo II del Regolamento; non emergono esempi specifici nel territorio.

10.8.4 Partecipazione pubblica

nel Titolo IV “Coinvolgimento del cittadino, sensibilizzazione e promozione della cultura del verde pubblico: affidamento e sponsorizzazione”, al punto 4 dell'Art.28 – “Generalità”, si spiega come l'Amministrazione Comunale vada a coinvolgere il cittadino, attraverso corsi gratuiti e riunioni collettive.

10.8.5 Valutazione degli impatti

Non vi sono riferimenti per quanto concerne alla valutazione degli impatti nel Regolamento del Verde di Trieste.

10.8.6 Pianificazione delle azioni

In merito si può procedere con la consultazione del Titolo II “Norme generali per la tutela del Verde pubblico” e del Titolo VII, gli Art. 37,38 e 39; non riporta in esame casi concreti.

10.8.7 Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio si presuppone essere in mano all’Amministrazione Comunale.

10.8.8 Sostenibilità a lungo termine

Si fa riferimento al Titolo VII- “Indirizzi progettuali per nuove realizzazioni nelle aree di verde pubblico”, in particolare l’Art.44 inerente le potature; non vi sono riportati esempi concreti del territorio in esame.

10.9 CASO DI STUDIO: REGOLAMENTO DEL VERDE UDINE

L'Amministrazione Comunale di Udine riconosce di primaria importanza e promuove il diritto al gioco nelle aree verdi, per questa motivazione il Regolamento del Verde di Udine, pone la Sua attenzione in maniera particolare alle aree verdi pubbliche.

10.9.1 Analisi del contesto

Non ci sono elementi che aiutino a definire l'analisi del verde all'interno del Comune di Udine.

10.9.2 Obiettivi e visione

Gli obiettivi sono riportati all'Art.2 – “Campo di applicazione”, non ci sono però esempi concreti.

10.9.3 Strategie di sviluppo

All'interno del Regolamento non emergono strategie di sviluppo di rilevanza.

10.9.4 Partecipazione pubblica

Non vi sono riferimenti riguardanti la partecipazione e il coinvolgimento pubblico nel Regolamento.

10.9.5 Valutazione impatti

Non trovando all'interno del Regolamento delle strategie di sviluppo, di conseguenza non vi sono delle valutazioni dei possibili impatti.

10.9.6 Pianificazione delle azioni

Non sono state riscontrate pianificazioni delle azioni all'interno del Regolamento del Verde di Udine.

10.9.7 Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio del verde risulta essere in mano all'Amministrazione Comunale.

10.9.8 Sostenibilità a lungo termine

Non ci sono elementi che provino una sostenibilità a lungo termine nel Regolamento.

11 ANALISI DEI RISULTATI

Quello che emerge dalla consultazione e dalla conseguente analisi del verde nelle maggiori città del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, è che su undici Comuni presi in esame, due (Belluno e Pordenone) non presentano né il Piano del Verde, né il Regolamento del Verde, mentre per quanto riguarda i rimanenti nove Comuni, solo due di essi (Padova e Vicenza) dispongono di un Piano del Verde completo. Questo suggerisce un impegno maggiore da parte di Padova e Vicenza nella pianificazione strategica e nella gestione delle aree verdi, con l'adozione di un piano dettagliato che include obiettivi specifici, politiche di sviluppo e priorità di investimento nel verde urbano; infatti, sono i due Comuni ad aver soddisfatto maggiormente gli indicatori d'analisi. Invece, tutte le altre Città, pur non avendo un Piano del Verde, hanno almeno implementato un Regolamento del Verde. Questo indica un livello di interesse e impegno per la gestione del verde urbano, anche se in modo meno dettagliato rispetto alle Città che hanno adottato il Piano del Verde. Il Regolamento analizza le politiche, le normative e le iniziative specifiche in atto.

In linea generale, la maggior differenza che emerge nell'analisi tra Piano e Regolamento del Verde, è riscontrabile in una più approfondita e dettagliata analisi e considerazione degli interventi specifici da attuare nel territorio per il primo, accuratezza che spesso porta ad una migliore conoscenza e gestione dello stesso. Infatti, l'indicatore "Valutazione degli impatti" risulta esaustivo per entrambi i Piani del Verde riscontrati nella ricerca, a differenza dei Regolamenti che concentrandosi principalmente in una stesura dello stesso, su normative specifiche, non riporta poi, in esame, casi concreti di azione sul territorio che abbiano bisogno della stesura, in conseguenza, di una valutazione degli impatti.

I Regolamenti del Verde, infatti, si sono concretizzati principalmente attraverso disposizioni e restrizioni relative all'utilizzo e alla gestione delle aree verdi. Queste regole hanno riguardato varie sfere, tra cui la limitazione dell'accesso al verde, la regolamentazione del taglio degli alberi (inclusi vincoli sulle dimensioni degli alberi da abbattere), le specifiche riguardanti le specie da utilizzare per nuovi impianti, la protezione dalle malattie delle piante e le tecniche autorizzate per la potatura degli alberi. Inoltre, la maggior parte di questi Regolamenti prevede sanzioni per coloro che non rispettano tali disposizioni, sottolineando così l'importanza del rispetto delle norme per garantire la conservazione del verde urbano. Oltre a queste regolamentazioni specifiche, i Regolamenti del Verde mirano anche a raggiungere altri obiettivi. Essi includono l'istituzione di standard per la progettazione delle aree verdi, la protezione degli alberi monumentali e la previsione di garanzie, come l'assicurazione, richiesta alle aziende che eseguono lavori di scavo nelle vicinanze degli alberi pubblici. In questo modo, i Regolamenti del Verde contribuiscono a promuovere una gestione oculata e sostenibile delle risorse verdi nelle aree urbane.

Per queste motivazioni ai Comuni con Regolamento del Verde, è andata assegnata una sola "x", che indica una valutazione positiva dell'indicatore in esame ma, anche che quest'ultimo è presente in maniera parziale o non vi è stato poi riscontrato un caso d'esempio concreto del territorio, come invece è avvenuto per i Piani del Verde di Padova e Vicenza.

A seguire viene riportata la tabella 1 “riassuntiva dei casi d’esame, degli indicatori e relative valutazioni”.

Nella Tabella 1 vengono riportati tutti gli indicatori e tutte le Città prese in esame, con relativo giudizio. Prima di procedere all’analisi dei giudizi, si illustra la simbologia utilizzata nella tabella:

- + presenta Piano o Regolamento del Verde
- non dispone dell’indicatore di riferimento
- xx indicatore valutato molto positivamente
- x indicatore valutato positivamente, ma in modo parziale
- / indicatore non è presente all’interno del Piano o del Regolamento

Nelle prime due colonne della tabella si è andato semplicemente a specificare quali Città avessero adottato il Piano del Verde, il Regolamento del Verde o se non disponesse di nessuno dei due, come per Belluno (Piano del Verde in fase di stesura) e Pordenone.

L’analisi del contesto è un passaggio cruciale nella pianificazione e nella progettazione dei Piani del Verde. Questa fase consente di acquisire una comprensione approfondita del Comune, compresi i suoi aspetti urbani, sociali ed ecologici. Ecco perché questa analisi è di fondamentale importanza per:

Mappatura delle Aree Verdi Esistenti: È essenziale conoscere la situazione attuale delle aree verdi all’interno del Comune. Questa mappatura include la localizzazione, la dimensione, la tipologia e la qualità delle aree verdi esistenti. Questi dati servono da base per la pianificazione futura, aiutando a individuare le aree che richiedono maggiore attenzione.

Valutazione delle Opportunità di Sviluppo: L’analisi del contesto identifica anche le opportunità per lo sviluppo di nuovi spazi verdi o il miglioramento di quelli esistenti. Questo potrebbe derivare da aree sottoutilizzate, aree in fase di riqualificazione urbana o esigenze emergenti della comunità.

Sostenibilità Ambientale: L’analisi ecologica del contesto aiuta a comprendere l’ecosistema locale e le sfide ambientali. Questo è fondamentale per garantire che le future implementazioni del verde urbano siano ecologicamente sostenibili, proteggendo la biodiversità locale e mitigando gli effetti dei cambiamenti climatici.

Pianificazione Integrata: L’analisi del contesto favorisce una pianificazione integrata. Questo significa considerare il verde urbano in relazione ad altri aspetti della pianificazione urbana, come il trasporto, le infrastrutture, l’edilizia e il

commercio. L'integrazione di queste diverse componenti contribuisce a creare una città più armoniosa e funzionale.

In sintesi, l'analisi del contesto è una tappa fondamentale nella progettazione dei Piani del Verde, poiché fornisce una base solida per la pianificazione e la gestione delle aree verdi urbane. Comprendere le esigenze della comunità, mappare le risorse esistenti e identificare opportunità di sviluppo è essenziale per creare spazi verdi che soddisfino le necessità della popolazione, promuovano la sostenibilità ambientale e migliorino la qualità della vita urbana. In questa ottica i Piani del Verde sia di Padova che di Vicenza rientrano perfettamente, per questo si sono valutati con “xx” (molto positivo). I Regolamenti invece pur riferendosi ad una stesura dello stesso ai fini del territorio in esame, non presentano elementi concreti specifici di analisi. Udine e Rovigo non presentano alcun riferimento all'analisi del contesto.

Proseguendo nella pianificazione dei Piani del Verde e negli indicatori presenti in Tabella1, la fase successiva riguarda la definizione degli **obiettivi e della visione** che il Comune intende perseguire. Questa fase è di fondamentale importanza poiché stabilisce la direzione strategica per il futuro del verde urbano.

L'identificazione degli obiettivi chiave è il cuore della pianificazione. Questi obiettivi dovrebbero essere specifici, misurabili, realizzabili, rilevanti e limitati nel tempo. Anche in questo caso Padova e Vicenza, con il proprio Piano del Verde, rispondono in modo esaustivo e concreto. A tutti i Regolamenti è stata invece assegnata una “x”, in quanto pur facendo riferimento all'indicatore, non hanno poi riportato concretamente alcun caso specifico del territorio in esso.

La definizione di **strategie di sviluppo** è un passo essenziale nella progettazione dei Piani del Verde. Queste strategie guidano l'implementazione degli obiettivi stabiliti e consentono di tradurre la visione in azioni concrete. Ecco alcune strategie chiave da considerare:

Creazione di Nuovi Parchi e Spazi Verdi: Una delle strategie principali può essere la creazione di nuovi parchi e spazi verdi in aree sottoutilizzate o degradate. Questi nuovi spazi possono rispondere alle esigenze specifiche della comunità, come parchi giochi per bambini, aree per il fitness all'aperto o luoghi di incontro.

Recupero di Aree Degradate: La riqualificazione di aree degradate o industriali può trasformarle in preziosi spazi verdi. Questa strategia contribuisce anche alla rigenerazione urbana e al miglioramento della qualità ambientale.

Promozione di Corridoi Verdi: La creazione di corridoi verdi collega aree verdi esistenti e facilita la mobilità sostenibile. Questi corridoi possono essere dedicati a passeggiate, piste ciclabili o habitat naturali.

Giardini Urbani: L'istituzione di giardini urbani o comunitari offre opportunità di coltivazione di orti, piante ornamentali e attività di giardinaggio per i residenti, promuovendo la partecipazione attiva della comunità.

Mobilità Verde: Le strategie possono promuovere la mobilità verde attraverso la creazione di percorsi pedonali e ciclabili alberati, incoraggiando i cittadini a utilizzare mezzi di trasporto sostenibili.

In sintesi, le strategie di sviluppo dei Piani del Verde rappresentano il ponte tra la visione e l'azione. Identificando le strategie adeguate, si può trasformare la visione di un ambiente urbano verde, sostenibile e di alta qualità in una realtà tangibile e benefica per la comunità e, anche in questo caso Padova e Vicenza si sono dimostrate perfettamente allineate a quest'ottica d'azione. Escludendo Rovigo e Udine che non riportano al loro interno riferimenti all'indicatore, gli altri casi d'esame riportano solo in linea parziale le varie azioni strategiche in programma e in nessuno è presente un esempio concreto d'azione strategica attuabile nel territorio.

La **partecipazione pubblica** è un elemento cruciale nella pianificazione e nella realizzazione dei Piani del Verde. Coinvolgere attivamente la comunità e le parti interessate in questo processo è essenziale per molte ragioni:

Comprendere le Esigenze Locali: La partecipazione pubblica permette di raccogliere informazioni direttamente dalla comunità. I residenti possono esprimere le loro esigenze specifiche riguardo agli spazi verdi, come parchi per bambini, aree per cani, piste ciclabili o luoghi di incontro. Questa informazione è fondamentale per la progettazione di spazi verdi che soddisfino realmente le necessità locali.

Condivisione di Idee Innovative: La partecipazione pubblica può portare a idee innovative e soluzioni creative. I residenti possono offrire prospettive diverse e suggerire approcci innovativi per la progettazione e la gestione dei parchi e delle aree verdi.

Legame Sociale: Il coinvolgimento della comunità nei progetti di verde urbano favorisce il legame sociale. Gli eventi e le attività che coinvolgono la comunità nei parchi contribuiscono a creare una sensazione di appartenenza e coesione tra i residenti.

Trasparenza e Accountability: La partecipazione pubblica promuove la trasparenza nel processo decisionale. I cittadini possono vedere come vengono prese le decisioni e come vengono allocate le risorse. Ciò contribuisce a garantire un governo più responsabile.

Miglioramento delle Relazioni con le Parti Interessate: Coinvolgere le parti interessate, come le organizzazioni ambientaliste o i gruppi di volontariato, consente di sviluppare relazioni più forti e costruttive. Queste organizzazioni possono essere preziose per il successo dei progetti di verde urbano.

Educazione Ambientale: La partecipazione pubblica offre l'opportunità di educare la comunità sulla conservazione ambientale e sulla sostenibilità. I programmi

educativi nei parchi, ad esempio, possono sensibilizzare i residenti sui benefici del verde urbano e sul loro ruolo nella sua preservazione.

In conclusione, coinvolgere attivamente la comunità e le parti interessate nella pianificazione e nella gestione dei Piani del Verde è essenziale per creare spazi verdi che siano veramente allineati alle esigenze e alle aspirazioni della comunità. La partecipazione pubblica favorisce la costruzione di una città più verde, sostenibile e inclusiva. In questo, visibile in tabella 1, il Piano di Vicenza e i Regolamenti di Venezia, Verona e Trieste sono risultati più che esaustivi, esplicitando (come descritto nei capitoli precedenti inerenti ai vari casi studio) il coinvolgimento e l'interesse degli stessi nel partecipare alle attività Comunali per il Verde cittadino.

La **valutazione degli impatti** è un elemento critico nella pianificazione e nella realizzazione dei Piani del Verde. Questo processo aiuta a comprendere in modo completo gli effetti delle strategie proposte sui diversi aspetti dell'ambiente, della società e dell'economia. Ecco come può essere affrontata la valutazione degli impatti:

Impatti Ambientali: Questo aspetto riguarda l'analisi degli effetti delle strategie di sviluppo del verde urbano sull'ecosistema locale. Può includere la valutazione dell'impatto sulla biodiversità, sulla qualità dell'aria, sulla gestione delle acque piovane, sulla mitigazione delle temperature elevate e sulla conservazione delle risorse idriche. La valutazione ambientale è fondamentale per garantire che le strategie non causino danni ecologici indesiderati.

Valutazione della Sostenibilità: La valutazione della sostenibilità è una parte integrante della valutazione degli impatti. Questo aspetto esamina se le strategie proposte sono sostenibili a lungo termine dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. La sostenibilità è un obiettivo centrale nella pianificazione del verde urbano.

Valutazione dei Rischi: La valutazione degli impatti include anche l'identificazione e la valutazione dei rischi associati alle strategie. Ciò può comprendere la valutazione dei potenziali impatti negativi e la messa in atto di piani di mitigazione per prevenirli o affrontarli.

Monitoraggio a Lungo Termine: La valutazione degli impatti non è solo un processo iniziale ma dovrebbe essere parte di un monitoraggio a lungo termine. Questo significa raccogliere dati e misurare gli impatti nel tempo per assicurarsi che le strategie siano efficaci e apportino i benefici previsti.

In conclusione, la valutazione degli impatti è un processo multidimensionale che consente di valutare gli effetti delle strategie di verde urbano sull'ambiente. Questo processo garantisce che le decisioni siano basate su evidenze e che le strategie siano ottimizzate per il beneficio complessivo della comunità e dell'ambiente. Per questo indicatore che è sicuramente uno dei più importanti, per i motivi sopra citati, le uniche città a presentare gli aspetti richiesti sono Padova e Vicenza, tutte le altre presentando un Regolamento del Verde non fanno alcun riferimento ad una valutazione degli impatti.

La **pianificazione delle azioni** è una tappa fondamentale nella progettazione dei Piani del Verde. Questa fase traduce le strategie identificate in azioni concrete e dettagliate. Ecco come può essere affrontata la pianificazione delle azioni:

Identificazione delle Azioni Chiave: Inizialmente, è necessario identificare le azioni chiave che sono necessarie per implementare le strategie di verde urbano. Queste azioni dovrebbero essere specifiche, misurabili, realistiche e allineate agli obiettivi strategici.

Cronoprogramma: Una volta identificate le azioni, è importante stabilire un cronoprogramma dettagliato. Questo definisce quando ciascuna azione deve essere completata e stabilisce delle scadenze realistiche.

Comunicazione: Comunicare in modo efficace con la comunità è essenziale. Informare i residenti sulle azioni in corso, sui benefici previsti e sulle opportunità di coinvolgimento contribuisce a creare consapevolezza e supporto.

Sinergie con altre iniziative: Verificare se le azioni pianificate possono essere integrate con altre iniziative o progetti in corso nella città. Questa sinergia può massimizzare l'efficacia complessiva delle azioni.

In conclusione, la pianificazione delle azioni è una fase chiave nella progettazione dei Piani del Verde, poiché definisce il percorso concreto per la realizzazione delle strategie. Questo passo richiede attenzione ai dettagli, pianificazione finanziaria accurata e coinvolgimento attivo della comunità per garantire il successo nell'attuazione delle iniziative di verde urbano. Padova e Vicenza anche per questo indicatore presentano le "xx", in quanto all'interno dei Piani sono stati riscontrati dei capitoli dedicati in toto al suddetto indicatore. In quasi tutti i Regolamenti invece, tranne Udine, viene riscontrato l'indicatore, ma non viene trattato in modo esaustivo.

Il **monitoraggio e la valutazione** rappresentano una fase continua e cruciale nella gestione dei Piani del Verde. Questo processo consente di verificare l'efficacia delle strategie e delle azioni implementate, di misurare il progresso verso gli obiettivi stabiliti e di apportare eventuali aggiustamenti se necessario. Ecco come può essere affrontato il monitoraggio e la valutazione:

Raccolta Dati: È importante raccogliere dati accurati e affidabili per valutare gli indicatori di performance. Questi dati possono provenire da fonti diverse, come monitoraggi sul campo, rilevamenti, interviste alla comunità e dati statistici.

Analisi dei Dati: Una volta raccolti i dati, è importante analizzarli per valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti e quali impatti sono stati generati. Questa analisi dovrebbe essere basata sugli indicatori di performance stabiliti.

Il monitoraggio e la valutazione costituiscono un ciclo continuo di verifica e miglioramento dei Piani del Verde. Questo processo garantisce che le strategie siano efficaci, che gli obiettivi siano raggiunti, che il verde urbano continui a contribuire al benessere della comunità e alla sostenibilità ambientale. In questo i Piani sono risultati esaustivi, come i Regolamenti di Treviso, Venezia e Verona.

La pianificazione per la **sostenibilità a lungo termine** degli spazi verdi è un elemento essenziale nella gestione dei Piani del Verde. Questo approccio garantisce che i vantaggi dei parchi e delle aree verdi urbani siano mantenuti nel tempo e che siano in grado di adattarsi alle sfide ambientali future. La manutenzione costante degli spazi verdi è fondamentale per preservarne la qualità e la funzionalità nel tempo. Questo può includere la potatura regolare degli alberi, la pulizia delle aree, la manutenzione delle strutture e la gestione delle piante. I Regolamenti del Verde sono stati esaustivi nel riportare tutte le regole e leggi per quel che concerne a potature e manutenzioni; gli stessi aspetti sono stati riportati anche dai due Piani del Verde, ma in aggiunta si vanno a sommare tutti gli aspetti esaurienti positivi degli indicatori precedenti, che in conclusione portano ad una visione di gestione del Verde in un'ottica di pianificazione per la sostenibilità a lungo termine.

TABELLA 1 RIASSUNTIVA DEI CASI D'ESAME, DEGLI INDICATORI E RELATIVE VALUTAZIONI (ELABORAZIONE PERSONALE)

	Piano del verde	Regolamento del verde	Analisi del contesto	Obiettivi e visione	Strategie di sviluppo	Partecipazione pubblica	Valutazione degli impatti	Pianificazione delle azioni	Monitoraggio e valutazione	Sostenibilità a lungo termine
Belluno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Padova	+	-	xx	xx	xx	x	xx	xx	xx	xx
Rovigo	-	+	/	x	/	x	/	x	x	x
Treviso	-	+	x	x	x	/	/	x	xx	x
Venezia	-	+	x	x	x	xx	/	x	xx	x
Verona	-	+	x	x	x	xx	/	x	xx	x
Vicenza	+	-	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx
Gorizia	-	+	x	x	x	/	/	x	x	x
Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trieste	-	+	x	x	x	xx	/	x	x	x
Udine	-	+	/	x	/	/	/	/	x	/

Tabella 1

LEGENDA

- + presenta Piano o Regolamento del Verde
- non dispone dell'indicatore di riferimento
- xx indicatore valutato molto positivamente
- x indicatore valutato positivamente, ma in modo parziale
- / indicatore non presente all'interno del Piano o del Regolamento

12 CONCLUSIONI

L'analisi delle diverse strategie adottate dai vari Comuni nella gestione del verde urbano ha rivestito un'importanza fondamentale per comprenderne le variazioni nelle politiche e nelle strategie operative del territorio. Questo tipo di analisi ha permesso di mettere in evidenza come le Amministrazioni Comunali affrontino la sfida della gestione delle aree verdi urbane in modo diversificato, tenendo conto delle specificità locali e delle esigenze della propria comunità.

Una delle osservazioni importanti da trarre da questa analisi è la capacità di adattamento e conoscenza maggiore dei Comuni con adozione del Piano del Verde alle caratteristiche del proprio territorio, rispetto ai Comuni che dispongono unicamente del Regolamento del Verde. Inoltre, l'analisi delle strategie Comunali ha rivelato l'approccio alla pianificazione a lungo termine dei Piani del Verde, che ha portato ad una più ampia pianificazione di progetti a lungo raggio per la creazione e la manutenzione degli spazi verdi.

In conclusione, come si è visto per Padova e Vicenza, i Piani del Verde rappresentano uno strumento fondamentale nella pianificazione urbana moderna, poiché contribuiscono in modo significativo al miglioramento della qualità della vita nella città, alla sostenibilità ambientale e alla creazione di comunità più resilienti e felici. Investire nella pianificazione e nella gestione del verde urbano è un passo cruciale verso città più verdi, salubri e vivibili.

13 SITOGRAFIA

1. [untitled \(isprambiente.gov.it\)](#)
2. [XII RAU Volume completo.pdf \(isprambiente.gov.it\)](#)
3. [EUR-Lex - 52019DC0236 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)
4. [strategia verde urbano.pdf \(mase.gov.it\)](#)
5. [sfondo PP relatori \(isprambiente.gov.it\)](#)
6. [UNI PdR \(montecchio-maggiore.vi.it\)](#)
7. [La classificazione del verde urbano: una proposta metodologica — Italiano \(isprambiente.gov.it\)](#)
8. [Verso una gestione ecosistemica delle aree verdi urbane e peri-urbane. Analisi e proposte — Italiano \(isprambiente.gov.it\)](#)
9. [Decisione e pianificazione ambientale - Andreas Faludi - Google Libri](#)
10. [Meeting the challenges of sustainable development—A conceptual appraisal of a new methodology for participatory ecological planning - ScienceDirect](#)
11. [The Landscape Urbanism Reader - Charles Waldheim - Google Libri](#)
12. [Pianificare territori sostenibili e resilienti : la prospettiva dei servizi ecosistemici - Scolozzi, Rocco - Morri, Elisa - Santolini, Riccardo - Franco Angeli - Torrossa](#)
13. [natura in citta' \(isprambiente.gov.it\)](#)
14. [La regolamentazione del verde urbano in Italia: primo rapporto sullo stato dell'arte \(cnr.it\)](#)
15. [Piano del verde comunale - Comune di Padova \(padovanet.it\)](#)
16. [REGOLAMENTO VERDE DEFINITIVO giugno 2017 \(5\).pdf](#)
17. [Verde-pubblico-e-privato \(1\).pdf](#)
18. [versione stampa \(comune.venezia.it\)](#)
19. [Regolamento comunale per la tutela e l'incremento del verde pubblico e privato \(comune.verona.it\)](#)
20. [PIANO STRATEGICO DEL VERDE \(comune.vicenza.it\)](#)
21. [Pischiutta Pierpaolo.pdf \(unipd.it\)](#)
22. [1637f7a0-5fe1-76b9-1a92-79d6a03bcbcbt1547544349417.pdf \(comune.trieste.it\)](#)
23. [regolamento del verde testo approvato dal Consiglio del 22... \(comune.udine.it\)](#)
24. [Piani del verde & piani del paesaggio: elementi di evoluzione metodologica ... - Google Libri](#)
25. [Le reti ecologiche nella pianificazione territoriale ordinaria. — Italiano \(isprambiente.gov.it\)](#)
26. [linee guida finale 25 maggio 17 \(1\).pdf](#)